

L'AUTIERE

ARMA TRASPORTI E MATERIALI

PERIODICO TRIMESTRALE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE AUTIERI D'ITALIA

ANNO 2010 - N. 2 (II Trimestre)

CECINA Grande successo del XXV Raduno Nazionale





In questo numero



- 1 Editoriale del Presidente Nazionale
- 2 26 maggio: festa dell'Arma dei Trasporti e Materiali
- 4 2 giugno: 64° anniversario della proclamazione della Repubblica
- 6 XXV Raduno Nazionale: cronaca di un grande successo
- 18 Sperimentazione di nuove attrezzature presso il 15° CERIMANT
- 22 L'Arma TRAMAT dalla prima alla seconda guerra mondiale
- 25 Riunione del Consiglio Direttivo Nazionale
- 28 Le nostre rubriche
- 30 Ricordi: due Autieri "doc"
- 38 Vita dell'Associazione
- 47 I nostri Lutti

Hanno collaborato: Loreto Barile, Giorgio Cherubini, Marco Citati, Giovanni Cucuzella, Lino Felician, Eugenio Fortunato, Franco Fratini, Costabile Gallucci, Giovanni Gasparini, Cosimo Enrico Marseglia, Claudio Pastore, Vittorio Riso, Antonio Saturnino

SALUTO DEL NUOVO DIRETTORE DE "L'AUTIERE"



Assumo da questo numero l'incarico di Direttore Responsabile della rivista, con la quale peraltro collaboro ormai da quasi dieci anni. Rivolgo un doveroso ringraziamento al Presidente Nazionale per la fiducia accordatami ed al Gen. Zamparelli per il lavoro svolto, teso sempre al miglioramento della rivista, con l'augurio che, risolti in tempi speriamo brevi, i problemi di carattere familiare, possa tornare a collaborare con tutti noi.

Anche per numerose attestazioni ricevute, sono sicuro che tutti voi abbiate apprezzato i miglioramenti che mano mano il nostro trimestrale ha mostrato sia nella veste grafica (per esempio, attualmente tutte le fotografie sono a colori) sia nei contenuti. È mio intendimento proseguire su tale strada (questo numero lo testimonia) per raggiungere traguardi ancora più significativi.

Ma per fare questo è indispensabile la collaborazione di voi lettori, Autieri e simpatizzanti.

Mi riferisco alla necessità che le cronache relative alla vita ed alle attività dei nostri Reparti e delle nostre Sezioni siano le più complete possibile e soprattutto siano inviate tempestivamente, per non perdere interesse.

Ma la rivista non può e non deve essere soltanto un "notiziario", per quanto tale aspetto risulti molto gradito ai lettori. La rivista deve essere sempre più anche un mezzo di comunicazione tra gli Autieri e perseguire lo scopo di contribuire al loro arricchimento professionale e culturale e, perché no, consentire anche qualche momento di lettura piacevole e non impegnata.

Vorrei incrementare la rubrica dei "ricordi", che non sono solo quelli di guerra - anche perché ormai la legge inesorabile della natura ha lasciato pochi protagonisti ancora in vita - ma anche quelli di vita presso i reparti od anche di attività professionali svolte. Sono anche sicuro che molti Autieri sono appassionati di storia, geografia, letteratura, arti varie, collezionismo: e allora cosa aspettate ad inviare il vostro contributo?

... A voi tutti, auguri di buona lettura...

Loreto Barile

L'AUTIERE

periodico trimestrale
dell'Associazione Nazionale
Autieri d'Italia
Anno LV dalla fondazione
Anno 2010 n° 2 (II trimestre)

Direttore responsabile:

Col. t. SG (r) Dott. Loreto BARILE

Redazione e coordinamento tecnico:

Dott.ssa Daniela PIGLIAPOCO

Direzione, Redazione, Amministrazione
A.N.A.I. - Via Sforza, 4 - 00184 Roma
Tel. 06/4884523 - 06/4741638
Fax 06/4884523

E-mail:

segreteria@anai.it

segreteria@autieri.it

"L'AUTIERE" viene inviato gratuitamente agli 8.000 Soci, a tutte le Associazioni d'Arma nonché ai Ministeri ed Enti Pubblici previsti dalle disposizioni vigenti.

Quote sociali 2010

Soci ordinari Euro 20
Soci sostenitori da Euro 40

C.C.P. 400-25-009

intestato ad A.N.A.I. -

Presidenza Nazionale - Roma

La collaborazione al periodico della Associazione è aperta a tutti coloro che inviano articoli e/o notizie che interessino la vita associativa. Gli scritti, esenti da vincoli editoriali, debbono trattare temi pertinenti, anche di carattere tecnico o scientifico. La redazione si riserva il diritto di sintetizzare gli scritti in relazione allo spazio disponibile. Gli articoli investono la diretta responsabilità degli autori, dei quali rispecchiano le idee personali. Gli elaborati non pubblicati non verranno restituiti.

Aut. Trib. n. 13266 del 14/6/1985
Sped. in abb. post. D. L. 353/2003
(conv. in legge 27/02/04 n.46) art. 1
comma 2 - DCB - Roma

Iscrizione Registro Nazionale
della Stampa - n. 3191 - vol. 32
foglio 721 in data 9/5/1991

Iscritto al Registro
degli Operatori di
Comunicazione
(R.O.C.) al n. 1566

Finito di stampare nel mese di giugno
presso la Esidesign S.r.l.
Via Frascati, 30 - Roma

Associazione Nazionale Autieri d'Italia

Via Sforza, 4 - 00184 Roma
Cod. Fisc. n. 02304970581

Presidente Nazionale:

Ten. Gen. Dott. Vincenzo De Luca

Vice Presidente Nazionale:

Magg. Gen. Giovanni Cucuzella

Col. (r) Dott. Loreto Barile

Segretario Generale:

Brig. Gen. Roberto Boschi

Tesoriere Nazionale:

Ten. Col. (aus) Luigi Accettura



«Abbiamo ancora negli occhi e nel cuore il XXV Raduno degli Autieri d'Italia in Cecina dello scorso mese di aprile».

Per quanto è possibile, la redazione de "L'AUTIERE" ha cercato di rappresentare, con l'indispensabile sintesi, i numerosi momenti della manifestazione, ma certamente non ha potuto esprimere completamente tutti i sentimenti che hanno animato ed espresso le migliaia di Autieri intervenuti con i familiari e gli amici. E con grande piacere abbiamo visto gli Autieri in servizio, specialmente i giovani Ufficiali, Sottufficiali e Volontari interessarsi ai tanti ma semplici atti del raduno, per scoprire uno spirito di corpo antico, ma sempre attuale.

La partecipazione del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Gen. C.A. Giuseppe Valotto, ha esaltato il prestigio del raduno, insieme alle numerose autorità militari, civili e religiose convenute.

Mi preme evidenziare due momenti importanti del raduno e cioè il Consiglio Direttivo Nazionale e la giornata conclusiva del 18 aprile.

Al Consiglio Direttivo Nazionale hanno partecipato tutti i Consiglieri Nazionali, quasi tutti i Delegati regionali ed i Revisori dei conti, oltre ai membri del Comitato di Presidenza: in tale sede sono stati posti all'esame numerosissimi argomenti che interessano l'Associazione. È apparso evidente a tutti che gli aspetti positivi evidenziati sono molto pochi, mentre quelli negativi, critici o problematici, ne costituiscono la maggioranza, primo fra tutti il continuo ed inesorabile calo degli iscritti ed il modestissimo ricambio generazionale negli incarichi statuari. È

noto come già dal mese di settembre scorso siano state sollecitate tutte le possibili iniziative per invertire o, per lo meno, contenere questo trend negativo: molte Sezioni hanno accolto con impegno tale invito, ma altre sono rimaste completamente inerti, da una parte per giustificati motivi di età, dall'altra senza valide motivazioni, se non il disinteresse o lo scarso spirito associazionistico.

D'altro canto devo lamentare che molti Generali, Colonnelli e Marescialli dell'Arma dei Trasporti e Materiali in servizio e in congedo, pur invitati al raduno, non vi hanno aderito, talvolta senza un minimo cenno di risposta, giustificando ovviamente i problemi strettamente personali.

Domenica 18 aprile oltre 2.500 radunisti hanno invaso Piazza S. Andrea in Cecina, stringendosi intorno alla Bandiera di guerra dell'Arma, alla compagnia Autieri del 6° Reggimento di Manovra di Pisa ed alla rappresentanza di Ufficiali, Sottufficiali e Volontari dell'Arma in servizio: poi la sfilata in Viale della Vittoria, con una giornata inaspettatamente magnifica.

Con in testa la Bandiera di guerra ed il Medagliere degli Autieri, con le medaglie risplendenti al sole come gli animi di coloro che rappresentano, dei nostri Caduti, via via il susseguirsi delle Sezioni con bandiere e labari, con migliaia di Autieri, uomini e donne, anziani e giovani, fieri della loro presenza, orgogliosi delle loro fiamme nero-azzurre!

E poi decine e decine di automezzi della Protezione Civile degli



Autieri, le autovetture e le moto d'epoca dei vari clubs, le fantastiche Ferrari dell'Autiere Presidente Lensi!

È stato quindi un susseguirsi di eventi, nei quattro giorni del raduno, in cui il comune sentire dello spirito di corpo degli Autieri si è rinvigorito con spontanea emozione non solo nei ricordi del passato ma anche nelle speranze del futuro.

Così come, vedendo la gloriosa Bandiera di guerra dell'Arma dei Trasporti e Materiali, già dell'antico Corpo Automobilistico, un velo di tristezza è calato su tutti sapendo che la nostra grande Scuola dei Trasporti e Materiali - che ancora ha l'onore di custodirla - scomparirà nel nulla, abbattuta dalla burocrazia militare!

Ed allora una domanda lecita ed amara: che fine farà la nostra Bandiera di guerra?

Ten. Gen. Vincenzo De Luca





di Loreto Barile

Il 26 maggio 2010, sul piazzale della Caserma "Rossetti" in Roma, sede della Scuola Trasporti e Materiali, si è svolta la celebrazione della festa dell'Arma dei Trasporti e Materiali che ereditando i valori e le tradizioni del Corpo Automobilistico dell'Esercito ricorda in tale ricorrenza il 94° anniversario del primo grande autotrasporto strategico di truppe e materiali, oltre 120 mila uomini impegnati sull'Altopiano di Asiago per arginare l'avanzata dell'esercito austro-ungarico, ormai in procinto di dilagare nella sottostante pianura padana.

Tale straordinaria azione, innovativa per l'epoca, che vide l'impiego contemporaneo di oltre 1.000 autocarri, creò le basi per la nascita del Servizio Automobilistico dell'Esercito.

Prima dell'inizio della cerimonia ufficiale sono stati resi gli onori agli Autieri Caduti in tutte le guerre con la deposizione di una corona d'alloro al monumento eretto sul piazzale della Caserma "Rossetti" da parte del Vice Comandante Logistico e Capo Dipartimento TRAMAT Ten. Gen. Mario Righele, accompagnato dal Brig. Gen. Italo Tria, Comandante della Scuola, e dal Presidente Nazionale ANAI Ten. Gen. Vincenzo De Luca.

La cerimonia ufficiale, svoltasi alla presenza del Comandante Logistico dell'Esercito Gen. C.A. Rocco Panunzi, del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Guido Bertolaso, di autorità civili e militari e numeroso pubblico, ha avuto inizio con lo schieramento di un Reggimento di formazione agli ordini del Col. Francesco Matarrese, su due battaglioni, ognuno di tre compagnie fornite dal 44° Rgt. Sost. TLC "Penne", dal 184° Rgt. Sost. TLC



In alto: ai piedi del monumento all'Autiere nel piazzale della Caserma "Rossetti" viene deposta una corona d'alloro per rendere onore ai Caduti; sopra: la Bandiera di guerra dell'Arma TRAMAT



Nelle foto: in tribuna d'onore il C.te Logistico dell'Esercito Gen. C.A. Panunzi e il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio Guido Bertolaso; il Gen. Panunzi passa in rassegna lo schieramento; la consegna di riconoscimenti; il Medagliere ANAI sfila davanti alla tribuna; la sfilata dei mezzi militari di recente introduzione

"Cansiglio", dal 10° Rgt. man. interforze, dall'11° Btg. tra. "Flaminia", dall'8° Rgt. tra. "Casilina" e dai reggimenti di sostegno AVES "Idra", "Orione", "Aquila" e "Scorpione".

Il Reggimento ha reso, in successione, gli onori al Medagliere dell'Associazione Nazionale Autieri d'Italia, ai labari delle numerose Associazioni Combattentistiche e d'Arma intervenute e al Gonfalone del Comune di Roma, decorato di medaglia d'oro al valor militare.

Si sono poi inserite nello schieramento la Bandiera di guerra dell'Arma TRAMAT e le Bandiere dei Reparti inquadrati nel Reggimento di formazione.

Successivamente ha preso la parola il Capo Dipartimento Tramat Ten. Gen. Righele. Nel suo intervento, tenuto "a braccio", è risultata evidente la difficoltà di conciliare la necessità di

celebrare una ricorrenza - e quindi di dover usare frasi di compiacimento per l'attività ed i successi dell'Arma TRAMAT - e la necessità di palesare ai presenti la preoccupazione per alcuni recenti provvedimenti riduttivi riguardanti l'Arma. Non si è sentito, quindi, di poter affermare che "tutto va bene" ed il riferimento era soprattutto rivolto alla ormai decisa chiusura della Scuola Tramat (vedi anche l'editoriale a pag. 2). Ha affermato che, comunque, tali preoccupazioni per scelte ritenute penalizzanti non mettono in discussione l'impegno con cui l'Arma continua e continuerà a soddisfare quanto la F.A. richiede per esplicare le proprie attività.

"...Noi non veniamo considerati cavalli purosangue" - ha anche affermato - soggiungendo che ciò "non ci scoraggia, e non ci dispiace sentirci muli, che come è a noi ben noto sono ani-

mali infaticabili ed insostituibili, soprattutto nelle situazioni ambientali più difficili". Non ha sottaciuto poi l'incorreggibilità, facilmente percepibile, tra i numerosi e calorosi apprezzamenti rivolti in ogni occasione all'Arma e decisioni poco favorevoli "in itinere". Ha voluto peraltro concludere il proprio intervento invitando gli uomini e le donne schierati sul piazzale, in rappresentanza di tutto il personale in servizio, ad essere comunque sereni, nella consapevolezza della riconosciuta grande professionalità con cui quotidianamente svolgono i propri compiti in Patria e all'estero: ... "e allora festeggiamo comunque questa giornata, per la presenza della nostra Bandiera e di coloro che hanno prestato servizio in passato e che portano il calore della loro vicinanza e manifestano l'orgoglio di aver indossato le mostrine nero-azzurre!".

L'Ispettore Logistico nel suo intervento ha ricordato, con esempi tratti dalla storia dell'Impero romano ai tempi più recenti, l'importanza sempre maggiore rivestita dalla Logistica nella conduzione delle operazioni belliche. E sulla base di tale affermazione ha riconosciuto il ruolo sempre più importante rivestito nell'organizzazione logistica dall'Arma dei Trasporti e Materiali, soprattutto nelle attuali operazioni fuori area.

Al termine delle allocuzioni sono stati consegnati riconoscimenti che vanno dall'*encomio semplice* all'*elogio* ad Ufficiali, Sottufficiali, Volontari e dipendenti civili di Enti dell'Arma TRAMAT, particolarmente distintisi nell'ambito di missioni all'estero e nelle attività nelle sedi stanziali.

La celebrazione si è conclusa con il tradizionale sfilamento dei reparti in armi, di gloriosi mezzi del Museo Storico della Motorizzazione e di mezzi modernissimi, di recente introduzione in servizio.

Per l'occasione era stata allestita anche un'area espositiva in cui diverse industrie nazionali impegnate nel settore difesa, hanno messo in mostra i loro più recenti prodotti, riferiti soprattutto allo stoccaggio, al trasporto, alla gestione ed al mantenimento dei materiali nonché alcuni mezzi di ultima introduzione in servizio. I visitatori si sono così potuti rendere conto dell'elevato contenuto tecnologico dei mezzi e materiali di cui i nostri soldati dispongono attualmente sul terreno.



2 GIUGNO 2010 64° Anniversario della proclamazione della Repubblica

di Ten. Marco Citati

Lo scorso 2 giugno si è svolta a Roma la principale Festa Nazionale: la festa della Repubblica Italiana, ricorrenza celebrata oltre che su tutto il territorio nazionale anche in tutte le ambasciate italiane nel mondo.

Come di consueto, ormai dal 2001, (anno in cui l'allora Presidente della Repubblica Prof. Carlo Azeglio Ciampi volle ripristinare con determinazione, passione e spirito patriottico, questa ricorrenza caduta indegnamente nel dimenticatoio) l'importante ricorrenza è stata onorata e impreziosita dalla Parata Militare, avvenuta lungo Via dei Fori Imperiali, alla presenza del Presidente della Repubblica, di tutte le più alte cariche dello Stato, del Corpo Diplomatico e delle massime autorità civili, religiose e militari.



Il Medagliere ANAI sfilava lungo Via dei Fori Imperiali scortato dal Presidente Nazionale Ten. Gen. De Luca, dal Segretario Generale Gen. Boschi, dal Lgt. Gravante e dall'Alfiere Ten. Citati

Sono trascorsi 64 anni da quel lontano 2 giugno 1946, quando gli italiani sopravvissuti al più terribile

dei conflitti mai visti nella storia vennero chiamati alle urne – e per la prima volta anche le donne – per de-

cidere democraticamente sulla forma di governo da dare al paese scegliendo tra monarchia e repubblica.

Il popolo italiano fece la sua scelta e dopo 85 anni il Regno l'Italia diventava Repubblica.

Per il profondo legame che unisce lo Stato ai suoi servitori con le stelle a cinque punte, il tema della Parata di quest'anno non poteva che essere: **LA REPUBBLICA E LE SUE FORZE ARMATE** e, come sottolinea una nota dello Stato Maggiore della Difesa, "la Parata rappresenta l'omaggio delle Forze Armate alla Repubblica e al suo Presidente, oltre a ricordare il personale militare e civile al servizio dello Stato, che con il proprio impegno quotidiano contribuisce ad accrescere l'immagine in campo internazionale dell'Italia".

La celebrazione è iniziata alle 9.00 dinanzi al mausoleo del Milite Ignoto, dove il primo deferente pensiero del Presidente della Repubblica On. Giorgio Napolitano è stato rivolto ai militari di ogni arma, grado e specialità che hanno perso la vita nell'adempimento del dovere al servizio della Patria.

Successivamente si è svolta la Pa-

rata, articolata quest'anno in 7 settori che comprendevano 233 Bandiere, Medaglieri e Gonfaloni in rappresentanza di altrettante Regioni, Province, Comuni, Associazioni Combattentistiche e d'Arma; 5650 militari; 430 civili; 210 quadrupedi; 262 mezzi e 9 velivoli (le Frecce Tricolori).

Il primo settore era dedicato alle Missioni Internazionali che vedono impegnate le nostre Forze Armate, in diversi paesi del mondo, per portare pace e speranza e garantire giustizia e sicurezza. Schierati con questo settore anche i Gruppi Bandiera di paesi esteri che collaborano con i nostri soldati all'estero come Francia, Germania, Spagna, Stati Uniti d'America.

I settori dal secondo al quinto erano dedicati alle nostre Forze Armate: Esercito Italiano, Marina Militare, Aeronautica Militare e Arma dei Carabinieri.

Il sesto settore era dedicato ai corpi militari e ausiliari dello Stato: Guardia di Finanza, Croce Rossa italiana, Sovrano Militare Ordine di Malta.

Il settimo settore era dedicato ai corpi armati e non armati dello

Stato: Polizia di Stato, Polizia Penitenziaria, Corpo Forestale dello Stato, Corpo dei Vigili del Fuoco, reparti a cavallo, un reparto motociclisti della Polizia Municipale del Comune Capitolino e le rappresentanze della Protezione Civile Nazionale.

A conclusione della parata, durata circa 90 minuti, l'immane attesa da tutta la gente presente sia nelle tribune che lungo tutto il percorso della Parata, passaggio della Pattuglia Acrobatica Nazionale: le superbe Frecce Tricolori, orgoglio e vanto della nostra Aeronautica Militare.

La nostra Associazione d'Arma ha ben figurato, partecipando anche alle prove notturne, con una formazione numerosa e prestigiosa, che ha servito e scortato con onore il Medagliere degli Autieri d'Italia. La rappresentanza ha avuto l'onore di essere comandata dal suo Presidente Nazionale Ten. Gen. Vincenzo De Luca, accompagnato dal Gen. Roberto Boschi e come scorta d'onore il Luogotenente Vincenzo Gravante, il Caporale Scelto Claudio Ficile ed il sottoscritto come alfiere.

Alcune annotazioni di un Autiere in tribuna...

Vorrei sottolineare alcuni momenti della sfilata che almeno al sottoscritto hanno suscitato particolare emozione.

Per primo, tra gli altri Medaglieri, ugualmente degni di un deferente pensiero per quanto rappresentano, il passaggio del Medagliere dell'ANAI che mi è sembrato si distinguesse fra tutti, anche perché tenuto ben in alto dall'Alfiere Ten. Citati e scortato dal Presidente Nazionale. Poi il canto "Los demonios", fiero ed emozionante biglietto da visita dei fanti della Brigata "Sassari". Poi ancora il vuoto nello sfilamento... subito riempito dalle piume al vento dei bersaglieri... ed infine il passaggio degli Autieri del 24° Rgt. di manovra di Bolzano il cui assetto formale mi è sembrato assolutamente pari a quello dei militari di tutte le altre armi.



Loreto Barile

CECINA IN FESTA

per il RADUNO degli AUTIERI D'ITALIA

Quattro giorni di festa a Cecina, quattro giorni pieni di appuntamenti e di piacevoli incontri, alcuni nuovi ed altri ricorrenti tra Autieri ed amici degli Autieri di ogni età, provenienti da piccoli comuni o da grandi città di tante regioni italiane. Indimenticabile la cerimonia conclusiva di domenica 18 aprile che ha chiuso in bellezza il Raduno, svoltosi in una città che ha accolto con grande entusiasmo e grande partecipazione gli oltre duemila Autieri, familiari ed amici ed ha fatto ala entusiasta anche al passaggio degli automotoveicoli dei Nuclei di Protezione Civile delle Sezioni ANAI, di quelli storici e delle Ferrari, simbolo della capacità tecnica ed imprenditoriale italiana.

BREVE CRONACA DI GIORNI INTENSI PER IMPEGNI E LUSINGHIERI PER RISULTATI

di Loreto Barile

GIOVEDÌ 15 APRILE

Arrivo a Cecina dei primi radunisti, di membri del Comitato organizzatore e della Presidenza Nazionale, con lo scarico e la sistemazione dei materiali (tra cui quasi mille Buste Ricordo, contenenti gadget ed opuscoli, prenotate dai radunisti) nei locali del Posto Tappa, all'interno della Base Logistica di Cecina.

A mezzogiorno si svolge l'incontro con i rappresentanti della stampa, accorsi numerosi ed interessati alle notizie fornite sull'Associazione in generale e sul XXV Raduno in particolare.

VENERDÌ 16 APRILE

Comincia ad intensificarsi l'arrivo dei radunisti, soprattutto dei gruppi più numerosi, quali quelli delle Sezioni di Palermo e di Cagliari. In mattinata il Comitato di Presidenza ANAI

ed il Comitato esecutivo sono ricevuti in visita di cortesia dall'Amministrazione Comunale, rappresentata dal Sindaco, Sig. Stefano Benedetti, e dai suoi più stretti collaboratori. L'incontro è particolarmente cordiale e l'Associazione e l'Amministrazione Comunale si trovano concordi nell'esprimere piena soddisfazione per l'evento che si sta svolgendo.

Intanto giungono i mezzi della Protezione Civile delle Sezioni di Prato, Lucca e Garfagnana ed i materiali per l'allestimento di due mostre fotografiche: una a cura del Museo Storico della Motorizzazione Militare, comprendente anche modellini di automezzi moderni e storici in uso all'Esercito, l'altra della Sezione di Prato. Nel pomeriggio, dopo la cerimonia dell'alzabandiera presso la Base Logistica - che segna l'inizio ufficiale del Raduno - vengono inaugurate dal Presidente Nazionale Ten. Gen.

Vincenzo De Luca le già ricordate mostre fotografiche allestite vicino al Posto Tappa.

La sera grande successo della ormai tradizionale "esercitazione di sopravvivenza" della Sezione di Prato... bagnata dalla anch'essa ormai tradizionale nuvola di Fantozzi (... o di Paolieri?). Del vitto e delle bevande preparate approfittano in egual misura i radunisti, ancora non sazi della cena





Nelle foto una panoramica di vari momenti della cerimonia conclusiva del XXV Raduno Nazionale: le bandiere delle Sezioni e i Radunisti davanti alla tribuna d'onore, lo sfilamento del Medagliere ANAI, dei Gruppi di Protezione Civile e delle Sezioni ANAI

Per il servizio fotografico del XXV Raduno si ringraziano il M.Ilo Puglia, il Lgt. Troia, il C.M. Schito

presso gli alberghi, ed i cittadini di Cecina, richiamati anche dalla musica, nel frattempo eseguita nel piazzale.

Contemporaneamente la Sezione di Palermo effettua in un salone della Base Logistica la anch'essa tradizionale signorile serata danzante, al cui brindisi finale partecipano anche la Presidenza Nazionale ed alcuni Autieri della Sezione di Roma.

SABATO 17 APRILE

Mentre si intensificano le visite dei gruppi organizzati di radunisti alle belle località della "Costa degli etruschi" e di quelle dell'entroterra che conservano ancora notevoli tratti medioevali e rinascimentali, inizia presso la Base Logistica la riunione del Consiglio Direttivo Nazionale. La riunione, di cui diamo ampio resoconto a

pag.25, viene interrotta dalle ore 11.00 alle ore 12.20 per permettere ai partecipanti di assistere alla Esercitazione nazionale di Protezione Civile che i nuclei di P.C. delle Sezioni di San Basano e di Pescopennataro, con il concorso di quelli delle Sezioni di Prato, Lucca, Garfagnana, Seregno, stanno svolgendo nella Pineta della "Cecinnella" (della esercitazione più dettagliate notizie ed immagini a pag.17).

Il pomeriggio è caratterizzato da numerosi eventi che si succedono senza soluzione di continuità. Per primo l'interessante convegno, cui ha partecipato anche il Vice Comandante Logistico e Capo Dipartimento Tramat Ten. Gen. Mario Righele, tenutosi presso la Base Logistica sulle "Prospettive future dell'ANAI e dell'Arma dei Trasporti e Materiali", relatori il Presidente Nazionale ANAI ed il Brig. Gen. Sandro Marianтони.

Successivamente è stata celebrata presso la Chiesa di Sant'Andrea la S. Messa durante la quale sono stati ricordati gli Autieri Caduti. Al termine, sul piazzale antistante la Chiesa si sono esibite le Bande musicali della Scuola Tramat, della Città di Cecina e della Città di Chianciano Terme che hanno richiamato un pubblico numeroso ed attento, composto non solo da radunisti.

La sera, all'interno della tensostruttura del Parco della "Cecinnella", si è svolto lo spettacolo musicale al quale hanno partecipato quasi mille spettatori che hanno trascorso una piacevolissima serata assistendo allo spettacolo dell'orchestra "Golden Brass" che si è esibita dal vivo con musiche, canzoni e sketch rievocativi della storia della musica degli ultimi 60 anni, sotto la precisa direzione del Maestro Moreno Botti. Lo spettacolo è stato presentato dallo straordinario dottor Enrico Marchi, primario psichiatra presso l'ospedale civile di Lucca, che ha rivelato doti canore degne dei migliori professionisti, esibendosi nel più classico repertorio della canzone italiana ed anglosassone. I componenti della "Golden Brass" sono tutti allievi del Maestro Botti, tutti giovani e preparati, pieni di entusiasmo trascinante che ha coinvolto tutti i presenti che hanno sottolineato l'esibizione con fragorosi applausi. Un successo che ha confermato quello del precedente raduno e che sarà ricordato da tutti gli spettatori per le quasi tre ore di buon umore e spensieratezza trascorse in compagnia.

DOMENICA 18 APRILE

L'afflusso dei partecipanti al Raduno, iniziato giovedì 15 aprile, si è concluso domenica mattina con l'ammassamento di tutti i partecipanti nella Piazza Sant'Andrea di Cecina Mare, dove alle ore 10.00 è cominciata la cerimonia conclusiva del Raduno. Ma l'attività era iniziata già prima, alle ore 8.30, con la cerimonia della deposizione di una corona d'alloro al monumento ai Caduti di Cecina, davanti al Comune, e di un'altra corona d'alloro al monumento della Base Logistica (foto nella pag. accanto). Alle ore 10.00 - accolto da una piazza gremita ed i cui colori, soprattutto quelli del gruppo di quasi 100 bandiere delle Sezioni ANAI, erano evidenziati dalla luce di una giornata di sole tanto più gradita in quanto in forse fino al giorno precedente - il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Gen. C.A. Giuseppe Valotto, accompagnato dal Presidente Nazionale, Ten. Gen. Vincenzo De Luca, e dal Comandante della Regione Toscana Gen. D. Marco Bertolini, ha passato in rassegna lo schieramento comprendente la Bandiera di Guerra dell'Arma TRAMAT, una compagnia del 6° RE.MA. di Pisa, la Banda della Scuola Trasporti e Materiali, una nutrita rappresentanza di Ufficiali, Sottufficiali e Volontari dell'Arma TRAMAT, il Gonfalone della città di Cecina e gli oltre duemila Autieri intervenuti con il loro Medagliere e le bandiere di tutte le Sezioni.



Il Gen. C.A. Giuseppe Valotto visita la mostra fotografica



I mezzi della P.C. di Prato e la preparazione dell'esercitazione



Celebrazione della S. Messa nella chiesa di Sant'Andrea



Il concerto in piazza della Banda della Scuola TRAMAT e della Città di Cecina



Dall'alto alcuni momenti della serata di spettacolo di sabato al Parco della Cecinella



Deposizione di una corona d'alloro al monumento ai Caduti di Cecina

Il Gen. Valotto passa in rassegna il reparto in armi



Messaggio del Presidente della Repubblica On. Giorgio Napolitano

In occasione del XXV Raduno degli Autieri d'Italia, rivolgo il mio pensiero al labaro dell'Associazione ed ai Caduti dell'Arma Trasporti e Materiali.

Nel corso dei 94 anni della sua gloriosa storia, l'Arma ha sempre costituito la struttura portante della Logistica dell'Esercito italiano, garantendone costantemente il sostegno e la funzionalità.

Gli Autieri hanno contribuito in maniera determinante alla mobilità del dispositivo militare nazionale ed alla sua progressiva evoluzione da forza statica, ancorata al territorio, a strumento dinamico, proiettabile rapidamente in aree di crisi distanti dalla madre patria.

Questa profonda trasformazione, che ha subito negli ultimi anni una rapida accelerazione, ha portato l'Esercito italiano a divenire protagonista in tante fondamentali missioni di stabilizzazione e di sicurezza al servizio del paese e della comunità internazionale.

Il raduno, oltre che tradizionale opportunità di incontro tra Autieri in servizio ed in congedo, sia dunque anche occasione di riflessione sul ruolo e sulle prospettive dell'Arma negli attuali scenari di impiego fortemente innovativi dello strumento militare nazionale.

Con questi auspici, formulo il mio augurio per una piena riuscita della manifestazione ed invio un caloroso saluto a tutti i partecipanti.

Giorgio Napolitano

Deposizione della corona d'alloro al monumento ai Caduti della Base Logistica



Dopo un momento religioso, caratterizzato da un minuto di silenzio in memoria dei Caduti e dalla lettura della *Preghiera dell'Autiere*, fatta con molta commozione dalla giovane "autierina" Martina Lenzarini (foto), sono stati tenuti i discorsi ufficiali.

Il Sindaco, Sig. Stefano Benedetti, ha porto il benvenuto della città ai radunisti affermando, tra l'altro: «Cecina è stata lieta di ospitare questa prestigiosa manifestazione, con la quale oggi si rende omaggio allo spirito di servizio ed ai valori più autentici e nobili a cui si ispira la tradizione militare italiana. Rivolgo quindi un sincero ringraziamento ai soci dell'Associazione Nazionale Autieri d'Italia per l'impegno e l'entusiasmo dimostrato nell'organizzare questo evento». Successivamente, il Presidente Nazionale ANAI, dopo aver salutato le autorità, gli ospiti, i cittadini di Cecina e gli Autieri presenti, ha letto il messaggio inviato dal Presidente della Repubblica, On. Giorgio Napolitano (vedi riquadro in alto) e svolto l'allocuzione celebrativa del Raduno, di cui diamo ampio stralcio a pag. 11.



Ha concluso gli interventi il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Gen. C.A. Valotto, il quale ha riconosciuto l'importanza dell'Arma TRAMAT, affermando tra l'altro: «Sono lieto di porgervi il saluto dell'Esercito italiano a voi idealmente vicino in questa importante circostanza e quello mio personale. Questa giornata di festa rappresenta per tutti voi, Autieri d'Italia, l'occasione non solo per rinnovare i gloriosi ricordi del passato, ma anche coniugarli con le impegnative esperienze del presente e le avvincenti sfide del domani.

Sin dalla costituzione del primo nucleo di militari addetti alla condotta delle automobili a benzina, gli Autieri d'Italia hanno interpretato al meglio tutte le trasformazioni imposte sia dal progresso tecnologico, sia dai mutati scenari operativi. Come comandante che guarda avanti, alle sfide future, non posso certo sottacere oggi che la cerimonia odierna ha anche un significato ed una rilevanza che vanno oltre la semplice, anche se importante, rievocazione di fatti storici. Autieri d'Ita-



Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Gen. Valotto con i S. Ten. Tramati della Scuola di Applicazione di Torino; in alto: resa degli onori finali

lia, siate orgogliosi di quello che fate e siate serenamente consapevoli che l'Esercito guarda a voi con ammirazione per il lavoro che svolgete e per lo stile che vi contraddistingue».

Successivamente le autorità si sono trasferite sulla tribuna "naturale" di Viale della Vittoria per assistere al momento conclusivo della manifestazione: la sfilata dei radunisti e degli automotoveicoli intervenuti.

Sfilata che si è caratterizzata soprattutto per l'entusiasmo manifestato in maniera visibile sia da coloro che la effettuavano sia da coloro, molto numerosi, che le facevano ala. In testa la Banda della Scuola Tramati, seguita

dalla Bandiera di Guerra dell'Arma TRAMAT, dalla compagnia d'onore, dalla rappresentanza degli Autieri in servizio, dal Gonfalone della città ospitante, dal Medagliere ANAI e dalle numerose Sezioni, raggruppate per regione. Per ultima la Toscana - in quanto regione ospitante - con alla testa la prestigiosa Banda musicale di Chianciano Terme. Tutte le Sezioni si sono presentate al meglio ma un cenno particolare vorrei fare a quella di Milano, la primogenita, a quella di Roma ed a quella di Palermo, ancora una volta distinte per numero di partecipanti ed assetto formale. Un cenno anche alla rappresentanza dell'8° CERIMANT, unico Ente in attività presente. Dopo lo sfilamento delle Sezioni ANAI ad accrescere, se possibile, l'entusiasmo di tutti i presenti il passaggio degli automezzi della Protezione Civile delle Sezioni di Prato, Lucca, Garfagnana e Seregno, le auto e moto storiche, alcune veramente uniche, della "Topolino Club" e del "Club Balestrero" di Lucca e - a degna conclusione di un Raduno veramente riuscito - il rombo inconfondibile dei motori di ben 15 Ferrari della Ferrari Owners Club - Toscana.



Chiudono la sfilata degli Autieri e dei veicoli storici 15 rombanti Ferrari

ALLOCUZIONE DEL PRESIDENTE NAZIONALE ANAI TEN. GEN. VINCENZO DE LUCA

[...] Ringrazio il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Gen. Valotto per aver voluto presenziare al XXV Raduno Nazionale degli Autieri d'Italia. Un saluto a tutte le autorità militari, civili e religiose, ed una particolare gratitudine voglio esprimere al Sindaco di Cecina Benedetti per l'accoglienza che ci è stata riservata e per tutto quanto ha posto in atto insieme ai suoi collaboratori; in particolare il Segretario Dott. Giangrande. Grazie per l'ospitalità anche a tutta la popolazione di Cecina e del circondario. Un pensiero riconoscente al Presidente Ciampi, Capitano del Ruolo d'onore del Corpo Automobilistico, al Ministro Matteoli, Cittadino di Cecina, all'Ordinario Militare d'Italia Mons. Pelvi, che hanno voluto indirizzare agli Autieri radunisti il loro saluto augurale.

Il mio deferente e commosso pensiero va alla Bandiera di Guerra dell'Arma dei Trasporti e Materiali, erede del glorioso Corpo Automobilistico, qui presente con le sue medaglie che ricordano tutti gli Autieri del passato e del presente, i nostri Caduti e tutti quelli che per la Patria hanno operato, con senso del dovere e spirito di sacrificio.



E di questi valori voi Autieri in servizio ed in congedo siete testimoni, di ieri e di oggi, con il vostro impegno, il vostro lavoro ed il vostro sacrificio, sempre a favore degli altri, sempre per la comunità, con quello spirito di solidarietà che è stato ampiamente dimostrato dalla Medaglia d'Oro al merito civile concessa nel 2009 alla nostra Bandiera, per quanto fatto da tutti gli Autieri nelle numerose calamità naturali che hanno colpito le popolazioni civili.

Gli Autieri devono quindi essere orgogliosi del loro passato e del loro presente, ma devono impegnarsi per il futuro per ribadire i valori e l'impegno che li hanno visti sempre protagonisti della logistica in Patria e nelle missioni fuori area.

A voi Autieri ed alle vostre famiglie il mio caloroso saluto ed il più affettuoso augurio di ogni bene ed a rivederci con immutata amicizia, fieri delle nostre fiamme nero-azzurre e delle nostre tradizioni, che nessuno potrà mai cancellare.

Viva gli Autieri! Viva l'Arma dei Trasporti e Materiali!
Viva l'Italia!

RINGRAZIAMENTI

La riconosciuta ottima riuscita del Raduno è dovuta alla volontà, allo spirito di sacrificio ed all'impegno di molte persone, che ci sembra doveroso ringraziare (se qualcuno si sentirà dimenticato non ce ne voglia: penso comunque che l'intima soddisfazione di aver contribuito al successo della manifestazione valga più di qualunque riconoscimento...).

Il ringraziamento va all'Amministrazione Comunale di Cecina, soprattutto nelle persone del Sindaco Sig. Stefano Benedetti, del Segretario Generale dott. Salvatore Giangrande, dell'Assessore al Turismo dott. Enrico Pieraccini e dei cittadini di Cecina che con calore hanno accolto gli Autieri. Va ancora al Comitato organizzatore, con il suo infaticabile Presidente, il neo Commendatore Sergio Paolieri, coadiuvato, tra gli altri, dal Presidente della Sezione della Garfagnana Sig. Daniele Lenzarini, da quello della Sezione di Lucca, M. Ilo Pietro Maddaleni e dal Cav. U. Franco Isola, infaticabile regista dell'ammassamento dei radunisti.

Un ringraziamento particolare al Comandante della Base Logistica di Cecina Ten. Col. tramat Marcello Serremidi per lunghi mesi anello di congiunzione tra l'ANAI ed il Comune di Cecina e che con grande disponibilità ha messo a disposizione della manifestazione ogni possibile risorsa umana e materiale.

Per restare in ambito militari in servizio, sono da ringraziare il personale del Comando Militare della Toscana la cui collaborazione è risultata importante sia nella fase statica sia in quella dinamica della cerimonia conclusiva. Un grazie particolare allo speaker, il Cap. Fabrizio Stabile, papà da pochi giorni, che ha dato alle



varie fasi della cerimonia - soprattutto allo sfilamento degli uomini e dei mezzi - il supporto di un commento puntuale e nello stesso tempo di entusiasmante partecipazione.

Un ringraziamento anche alla Presidenza Nazionale che ha fatto il possibile e, qualche volta, l'impossibile per superare i numerosi ostacoli che man mano si sono presentati per l'organizzazione dell'evento. Ma naturalmente il grazie più sentito va agli Autieri, ai loro familiari ed amici che, in alcuni casi, anche superando non lievi problemi fisici od economici, hanno voluto partecipare per testimoniare ancora una volta il proprio amor di Patria, il proprio Spirito di corpo e l'attaccamento ai valori che da sempre li contraddistinguono, quali il senso del dovere e della solidarietà verso gli altri cittadini.

Gli Autieri del XXV



Raduno Nazionale









ESERCITAZIONE “CECINA 2010”



In occasione del XXV Raduno Nazionale di Cecina si è svolta, con notevole successo, presso il Parco della Cecinella, una esercitazione di Protezione Civile denominata “Cecina 2010”. L’esercitazione – alla quale hanno partecipato i Gruppi di Protezione Civile di San Bassano, Pescopennataro, Prato, Lucca e Garfagnana – è stata coordinata dal Capo settore protezione civile della Presidenza Nazionale Cap. CRI Giovanni Menè. Erano presenti il Presidente Nazionale Ten. Gen. Vincenzo De Luca, i membri del Consiglio Direttivo Nazionale, i Presidenti di varie Sezioni ANAI, personale militare ed un interessato pubblico locale. In particolare, sono stati simulati interventi di bonifica e ripristino del territorio da parte del Gruppo di P.C. di San Bassano e di ricerca e recupero dispersi, con l’impiego del nucleo Soccorso Cinofilo di Pescopennataro e di un nucleo di Pronto Soccorso CRI di Rossignano (LI).

Esercitazione di Protezione Civile delle Sezioni ANAI di San Bassano, Pescopennataro, Prato, Lucca e Garfagnana nella Pineta del Parco “Cecinella”. Nelle foto alcuni momenti dell’esercitazione che prevedeva il recupero di persona dispersa ed il ripristino del territorio



SISTEMI MOBILI DI DEPURAZIONE E DECONTAMINAZIONE DEL CARBURANTE DELL'ESERCITO ITALIANO

di T. Col. tramat t.ISSMI Franco Fratini*

Il binomio motore-carburante è pressoché inscindibile; il progresso dell'uno è legato all'adeguamento dell'altro ed è praticamente impossibile registrare un singolo successo dei due co-protagonisti della storia della motorizzazione. Pertanto l'evoluzione dei moderni mezzi tattici e da combattimento (in particolare il veicolo Tattico Multiruolo Leggero-VTLM "Lince" che monta un motore Diesel Iveco F1C 4 cilindri in linea common rail da 3.000cc da 136 kW - 190 cv a 3.700 giri Euro 3) è strettamente connessa con la qualità del carburante utilizzato.

L'Esercito sta quindi adeguando i suoi strumenti per garantire ai Reparti utilizzatori un controllo costante della qualità del carburante, indirizzando la propria attenzione su due direttrici principali: l'ammodernamento e l'adeguamento dei siti di stoccaggio (depositi carburanti) e l'acquisizione di dispositivi che consentano il mantenimento delle caratteristiche del carburante stoccato.

In particolare, **il Comando Logistico dell'Esercito, tramite il 15° CERIMANT di Padova**, ha introdotto nella F.A. la tecnologia della separazione con centrifuga a dischi per la depurazione e la decontaminazione dei carburanti per autotrazione diesel, allo scopo di ovviare agli inconvenienti che la potente ma sofisticata motorizzazione diesel di oggi può avere, quando i gasoli sono contaminati da acqua e solidi per cause accidentali, oppure per condizioni oggettive di contaminazione esterna.

Questo può accadere, per esempio, nei Teatri di Operazioni, dove lo stoccaggio dei combustibili è garantito da sistemi campali.

Inoltre, l'introduzione delle pompe di iniezione a sistema common rail (vedi riquadro a parte) anche nei veicoli militari a partire dagli anni 2000, che ha portato ad un notevole incremento delle prestazioni in termini di potenza specifica e di controllo delle emissioni, ha anche comportato un notevole incremento delle avarie dei veicoli, per l'estrema sensibilità del dispositivo in presenza di acque e detriti solidi in sospensione.

Infatti, un componente fondamentale nel sistema common rail è il filtro gasolio, poiché gli iniettori di ultima generazione sono particolar-



Depuratore per serbatoi interrati o container tank

mente sensibili alle impurità e all'acqua che potrebbe essere presente per problemi di infiltrazioni di acqua nei serbatoi di gasolio interrati o campali (container tank o cisterne flessibili) o in fase di rifornimento del veicolo; la possibile presenza di acqua deriva dal processo di condensazione, avvenuta durante la notte per l'abbassamento della temperatura nel serbatoio e per l'umidità presente nell'aria.

Per segnalare la presenza di acqua, nella maggior parte dei filtri gasolio è installato un sistema di rilevazione dotato di un sensore presenza acqua che rileva il superamento del livello di accumulo massimo consentito. Ma il sistema segnala il problema ma non lo risolve: il filtro di bordo non sarà mai in grado di filtrare totalmente l'acqua.

Dopo una ricerca effettuata nel comparto industriale dall'Ufficio Mo-

torizzazione e Genio del Comando Logistico dell'Esercito in merito ad una "tecnologia alternativa alla filtrazione statica" per l'eliminazione dell'acqua e dei solidi dalle cisterne e dai serbatoi di carburante è stata trovata una risposta al problema con i "sistemi di depurazione centrifuga", da tempo in commercio e applicati anche al settore dei carburanti sia per motori alternativi che a turbina.

La separazione di solidi a fasi liquide diverse (dovute a differenti pesi specifici dei fluidi come per esempio il gasolio (c.a. 850 kg./m³) e l'acqua (c.a. 1000 kg./m³) viene ottenuta con la centrifuga a dischi secondo un principio fisico molto semplice: essendo la centrifuga a dischi una macchina con regimi di rotazione relativamente elevati del pacco dischi separatori (da 3500 a 5000 rpm), in funzione del dia-



Depuratore per i serbatoi dei veicoli

metro del tamburo interno contenente tali dischi, si possono sviluppare tra i 5.000 e i 9.000 G di forza centrifuga. Con tali valori di forza centrifuga, l'acqua ed i solidi, che sono più pesanti del gasolio, si distaccano totalmente dal fluido trattato e vengono convogliati esternamente al sistema. Si ha così la totale depurazione dalle acque inquinanti e dai contaminanti solidi fino a 3 micron di dimensione.

Altra caratteristica importante di questi sistemi è che, fino a che sono in rotazione, mantengono inalterate le prestazioni nella purificazione del fluido, a differenza dei filtri statici che, con il passare del tempo, tendono comunque ad intasarsi ed a ridurre la capacità di filtrazione.

Date queste premesse, il Dipartimento Trasporti e Materiali del Comando Logistico E.I. nel dicembre 2009 ha provveduto all'approvvigionamento di due sistemi mobili di depurazione centrifuga per carburanti di autotrazione diesel le cui specifiche tecniche sono state redatte tenendo conto delle esigenze di trasportabilità e di proiettabilità della F.A. Pertanto, entrambi i depuratori sono trasportabili su autocarro con sponda idraulica (es. IVECO Eurocargo) e su vettore C-130J, dopo essere stati assicurati su pallet in alluminio per trasporto aereo.

Il provider di questi due manufatti è la Alfa Lavai SpA di Muggiò (MB), presente in Italia sin dal 1911 e appartenente ad un gruppo internazionale leader mondiale nella produzione di depuratori. Nel dettaglio, la società ha

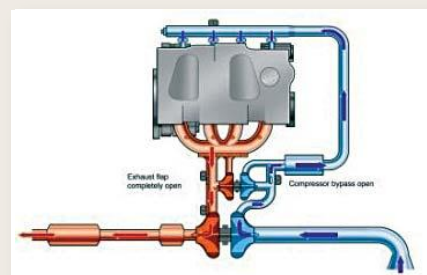
BREVE STORIA DEI CARBURANTI

Il petrolio arabo affiorante nel deserto era noto sin dal Medioevo e i viaggiatori che tornavano dall'Oriente portavano ampole con il misterioso liquido capace di infiammarsi. L'industria petrolifera ebbe inizio negli Stati Uniti nel 1859, quando Edwin Drake realizzò un sistema di trivellazione che consentiva di andare a cercare il petrolio in profondità. A partire da fine Ottocento l'industria automobilistica e quella petrolifera si sono sviluppate di pari passo, non solo quantitativamente ma anche qualitativamente. Motori sempre più perfezionati hanno richiesto carburanti sempre più raffinati sia nel caso dei motori a "ciclo Otto" sia di quelli a "ciclo Diesel". Purtroppo il successo di questo mezzo di trasporto ha avuto anche le conseguenze negative che tutti conosciamo, come l'inquinamento ed il progressivo aumento del costo della materia prima.

Ai primi del Novecento la chimica organica era già molto sviluppata ed il suo contributo è stato fondamentale per definire le caratteristiche ideali del carburante per i motori. Si sapeva che il petrolio grezzo era una miscela molto complessa di idrocarburi (oltre 200) e che con la distillazione frazionata se ne potevano separare le parti necessarie a formare i vari carburanti come la benzina, il gasolio e gli olii lubrificanti, cosa che oggi avviene regolarmente. Con il passare del tempo sono stati messi a punto sistemi come il cracking catalitico ed il reforming, grazie ai quali si ottengono prodotti più adatti a tutte le esigenze, con qualità costante anche a partire da petrolio grezzo di diversa provenienza.

IL SISTEMA COMMON RAIL

Il common rail è un sistema di alimentazione montato su motori diesel, ideato nel 1997 dalla Mercedes-Benz con brevetto Bosch in collaborazione con Fiat (con brevetto Magneti Marelli). È caratterizzato dalla presenza di una pompa a bassa pressione con in serie un'ulteriore pompa ad alta pressione, di un condotto comune di accumulo ad alta pressione (da 300 al minimo a oltre 2000 bar a pieno carico) per il carburante e di iniettori a comando elettronico. In questo modo la gestione della pressione e del tempo di iniezione sono svincolate tra di loro, permettendo grande flessibilità di funzionamento. La pompa ad alta pressione mette il carburante in pressione (generalmente pochissimi giri consentono già la generazione della pressione massima di funzionamento) e la trasferisce al condotto comune che funge da serbatoio di accumulo della pressione. La pressione viene regolata grazie ad una valvola controllata elettronicamente in modo da mantenere nel condotto comune, comunemente chiamato "flauto", la pressione richiesta dalla centralina elettronica.



Grazie alla pre-iniezione e alla suddivisione dei ratei di mandata principale, la pressione nella camera di combustione si innalza in modo più graduale, evitando così la rumorosità di funzionamento tipica dei motori diesel a iniezione diretta.

I sistemi common rail riescono quindi a ridurre le rumorosità e gli elevati picchi di pressione ed ottengono una combustione più ordinata, grazie alla quale diminuiscono le emissioni di gas incombusti ed i consumi (circa il 15%) ed aumentano le prestazioni (circa il 12%). Si hanno inoltre delle post-iniezioni che fanno parte delle strategie antinquinamento. In definitiva, il sistema di pre-iniezione rende il common rail molto più simile ai motori ad accensione comandata (i comuni motori a benzina) che a un tradizionale motore ad accensione spontanea (motore diesel).

fornito due sistemi mobili carrellati, uno con capacità effettiva di trattamento di 4.700 litri/ora di gasolio (modello MMB 305) per i trattamenti da effettuarsi nelle cisterne di media capacità, nelle autocisterne e nei con-

tainer tank e l'altro compatto da 200 Litri/ora (mod. MIB 403) per i trattamenti effettuabili anche direttamente sui serbatoi dei veicoli militari (sia tattici che logistici).

Entrambi i sistemi, elaborati e con-

figurati secondo le specifiche tecniche redatte dall'Ufficio Motorizzazione e Genio del Dipartimento TRAMAT, sono dotati di opportuni accessori quali i riscaldatori elettrici per selezionare la migliore temperatura di trattamento per l'eliminazione delle paraffine che potrebbero formarsi nelle condizioni di temperature ambientali. I manufatti sono inoltre dotati di sistemi di ancoraggio a rete con cinghie a cricchetto per il trasporto intermodale.

Tali sistemi di depurazione mobili sono stati provati per la prima volta, con risultati estremamente soddisfacenti, durante il mese di marzo di quest'anno, presso il 15° CERIMANT di Padova.

È auspicabile che tali dotazioni, una volta sperimentata la piena rispondenza alle esigenze della F.A. e dopo aver ottimizzato la loro configurazione, siano assegnate a tutti i CERIMANT/SERIMANT ed ai Reggimenti della Brigata Logistica di Proiezione, per le

esigenze dei Teatri di Operazioni. Questo sia per il trattamento ordinario e periodico dei carburanti diesel contenuti nelle cisterne mobili o interrate, sia per gli interventi di emergenza in caso di contaminazioni accidentali o causate da guasti al sistema di distribuzione carburanti.

**Capo Sezione Combustibili e Lubrificanti presso l'Ufficio Motorizzazione e Genio del Dipartimento Trasporti e Materiali*

CORSO DI MANUTENZIONE DI POTABILIZZATORI CAMPALI PER IL PERSONALE DEL 15° CERIMANT DI PADOVA

Costituita presso il 15° Centro Rifornimenti e Mantenimento di Padova una Squadra a contatto per la manutenzione di Potabilizzatori Campali

di Magg. tramat Antonio Saturnino

Come dimostrato anche dal recente terremoto verificatosi ad Haiti, a seguito del quale l'Italia ha provveduto ad inviare uomini, mezzi e potabilizzatori, l'approvvigionamento idrico rappresenta un problema di primaria importanza sia per i contingenti impiegati in missioni di pace sia per il personale impegnato in missioni di soccorso a popolazioni colpite da calamità naturali.

I potabilizzatori rappresentano pertanto un elemento fondamentale per la buona riuscita di interventi in tutte quelle aree in cui non è garantito

in loco l'approvvigionamento di acqua potabile.

In tale ottica, ed allo scopo di fornire, in caso di necessità, personale appositamente qualificato, il 15° CERIMANT di Padova ha recentemente provveduto a specializzare proprio personale quale manutentore di 1° livello di potabilizzatori campali mod OMP POT/1. Il corso, tenutosi presso la ditta costruttrice, rappresenta un esempio di fattiva collaborazione tra Enti del sostegno ed industria.

I partecipanti, civili e militari, hanno frequentato una serie di le-

zioni, teoriche e pratiche, grazie alle quali hanno acquisito i principi fondamentali di funzionamento e conduzione dell'impianto che consentono la corretta interpretazione dei dati forniti dalla strumentazione in modo da poter effettuare correttamente gli interventi manutentivi previsti.

Il 15° CERIMANT¹, da sempre impegnato nella gestione di importanti contratti di riparazione a livello nazionale ed areale, incrementa così il proprio raggio di azione essendo in grado di assicurare ai contingenti un sostegno qualificato anche in Teatro Operativo potendo inviare direttamente in loco la squadra a contatto recentemente costituita.

¹ Vedi anche l'articolo Sistemi Mobili di depurazione e decontaminazione del carburante dell'Esercito Italiano a pag. 18.



Il personale militare e civile del 15° CERIMANT di Padova che ha partecipato al corso



A Merano le scolaresche assaltano la caserma "Battisti"

È stato un vero e proprio assalto quello che giovedì 6 maggio 2010 hanno compiuto oltre 200 tra studenti e insegnanti delle Scuole primarie e secondarie della città di Merano, aderendo con entusiasmo all'iniziativa "caserme aperte" lanciata a tutti i Dirigenti scolastici da parte del Comandante del 24° Reggimento di Manovra

Alpino, Col. Giuseppe Lucarelli. L'iniziativa, organizzata nell'ambito delle celebrazioni per il 149° anniversario della Costituzione dell'Esercito Italiano, ha offerto ai giovani visitatori la possibilità di immergersi in un affascinante percorso tra alcuni dei più importanti mezzi ed equipaggiamenti in dotazione alla Forza Armata ed uti-

lizzati dagli autieri alpini del 24° nelle principali missioni svolte all'estero. La manifestazione, alla quale hanno partecipato anche numerosi cittadini, è stata quindi occasione di un importante momento di incontro e di comune arricchimento tra il personale militare, la cittadinanza e le istituzioni pubbliche meranesi.

Visita al Polo Mantenimento Armi Leggere di Terni

Organizzata dalla Sezione ANAI di Terni, il 13 maggio 2010 è stata effettuata la seconda visita presso il Polo di Mantenimento delle Armi Leggere di Terni. A completamento della prima - limitata al museo delle Armi Leggere - i soci ANAI della Sezione di Terni e Spoleto e della Presidenza Nazionale hanno potuto visitare anche gli interessanti reparti di lavorazione e del sistema automatizzato della gestione dei materiali. Accolti dal Direttore, Col. del Corpo Ingegneri Benigno Riso, presso la sala riunioni del museo delle Armi Leggere, i partecipanti, dopo una breve presentazione della storia della "Fabbrica d'armi", nata nel maggio

del 1875, hanno visitato i reparti di lavorazione, con dimostrazioni pratiche dell'elevatissimo livello tecnico delle fasi lavorative. Successivamente è stata effettuata una dimostrazione pratica del funzionamento del Magazzino, con procedure di stoccaggio e prelevamento dei ricambi e dei materiali vari gestite da un moderno sistema computerizzato.

La visita si è conclusa con un pranzo a buffet e lo scambio di oggetti ricordo.



Il Presidente Nazionale ANAI insieme ai soci della Sezione di Terni in visita al Polo Mantenimento delle Armi Leggere

Visita del 6° RE.TRA. agli stabilimenti "Astra Veicoli Industriali"



L 29 aprile 2010, una rappresentanza del 6° Reggimento Trasporti di Budrio (Bo) ha effettuato una visita agli stabilimenti dell'Astra Veicoli Industriali di Piacenza. La visita è stata occasione di approfondimento delle proprie conoscenze su progettazione, produzione e assemblaggio degli automezzi da loro quotidianamente impiegati. La visita - iniziata con un briefing sulla storia e sull'attività dell'azienda emiliana - è proseguita con l'illustrazione passo dopo passo dell'intera catena di produzione degli autocarri della serie in dotazione all'Esercito Italiano e anche in ambito civile (mezzi da cava - Dumper). La visita si inserisce in una serie di iniziative intraprese per stimolare la crescita professionale dei militari.



L'Arma TRAMAT

dalla prima alla seconda guerra mondiale

Riprendiamo la trattazione dell'evoluzione dei trasporti militari, dopo le vicende del conflitto italo-turco (vedi "L'AUTIERE" N. 1/2010).

(seconda parte)

di Ten. Cosimo Enrico Marseglia

Negli anni che precedettero la Grande Guerra, l'apparato logistico fu sensibilmente rinforzato: il Ministero della Guerra provvide, infatti, all'acquisto di 2.400 autoveicoli fra autocarri leggeri, medi e pesanti e di ambulanze dalle aziende nazionali, delle quali ricordiamo Fiat, Isotta Fraschini, Lancia ed Itala.



Poiché per il trasporto delle artiglierie medie e pesanti era prevalso il metodo del traino meccanico, furono ordinati anche autoveicoli speciali, idonei alla trazione dei pezzi. Anche l'ordinamento dei reparti subì delle trasformazioni, per renderli più adeguati ed efficienti. Alla vigilia dell'entrata in guerra, le unità logistiche si dividevano in: Reparti Automobilistici di Artiglieria da Assedio, dotati di trattori, Parchi Automobilistici d'Armata, Autodrapeggi d'Armata, Sezioni Automobilistiche per l'Artiglieria, Autosezioni per le Munizioni, Autoreparti d'Armata e Sezioni Autofotoelettriche.

Allo scoppio della Prima guerra mondiale, sin dalle prime battute delle operazioni belliche, l'importanza delle strutture logistiche risultò subito manifesta. Infatti, automezzi originariamente destinati ad essere impiegati non oltre la seconda linea, ben presto furono utilizzati sino alla prima linea, in modo da consentire il celere rifornimento di armi, munizioni e viveri alle forze impegnate in combattimento. Anche durante la notte, sotto il fuoco incessante delle artiglierie austriache, i nostri autieri si spingevano il più vicino possibile alla prima linea del fronte, dimostrando uno spirito di

abnegazione ineguagliabile. Durante il secondo anno di guerra, gli autocarri vennero utilizzati anche per il trasporto della truppa, garantendo la massima celerità alla manovra, come accadde nel maggio 1916, quando il trasporto su automezzi di grandi unità permise di arginare l'avanzata austriaca, nell'area compresa fra l'altopiano di Asiago e Vicenza, mirante ad un'offensiva oltre l'Isonzo.

Tale successo spinse gli alti comandi italiani a costituire unità idonee al trasporto di interi battaglioni, che furono chiamati Autogruppi. Più Autogruppi costituivano un Autorag-

gruppiamento, capace di trasportare un'intera brigata. Il grosso degli autocarri italiani era costituito dal celebre Fiat 18 BL, dimostratosi fra i mezzi più efficienti in assoluto dell'epoca.

Nel frattempo veniva perfezionato l'apposito servizio per le riparazioni ed il mantenimento dei mezzi, suddiviso in officine campali piccole e medie, mentre quelle pesanti, specializzate per interventi di maggiore complessità, erano dislocate a Padova, Piacenza, Bologna, Pontevigodarzere e Torino. In tali strutture, nell'arco dell'intero conflitto, furono riparati oltre cinquantamila automezzi.

Durante gli ultimi due anni del conflitto, la struttura logistica dell'Esercito Italiano si ingrandì ulteriormente, grazie alla costituzione di nuovi reparti, fra i quali sono degni di menzione l'XI Autoparco di Mantova, formato da 56 Autogruppi e dipendente gerarchicamente dal Comando Supremo, il XX Autoparco di Riserva, subordinato all'Intendenza Generale, ed il III Autoparco, di supporto alla III ed all'VIII Armata.

L'intera organizzazione si dimostrò all'altezza dei compiti assegnati, nel corso delle successive operazioni belliche, contribuendo in maniera determinante all'occupazione del "Dente del Pasubio", occasione in cui gli autieri riuscirono a vincere il forte dislivello del terreno ed il freddo intenso che aveva reso gelate le strade di comunicazione.

Determinante fu anche l'apporto fornito dagli Autogruppi in occasione dello spostamento delle forze, effettuato nel giugno 1918, che permise di arginare l'offensiva austriaca mirante all'annientamento del Regio Esercito, nonché durante la "Battaglia del Solstizio", nel corso della quale, oltre al trasporto delle unità, si provvide anche al rifornimento delle batterie d'artiglieria impegnate nello scontro. Il Comandante della III Armata, il Duca d'Aosta, volle appuntare personalmente sul petto degli autieri le decorazioni al Valor Militare.

Anche le decisive operazioni sul Piave e la vittoriosa offensiva finale di Vittorio Veneto videro gli autieri impegnati in prima linea, per garantire il necessario supporto logistico alle



Autocolonna nella guerra in Etiopia

unità combattenti. Al termine del conflitto, la Bandiera veniva decorata con una Croce di Guerra al Valor Militare mentre, a livello individuale, venivano concesse agli autieri 56 Medaglie d'Argento, 150 di Bronzo, 93 Croci di Guerra e 47 Encomi Solenni.

Al termine del Primo Conflitto Mondiale, i reparti automobilistici dell'Esercito Italiano risultavano composti da un Deposito Centrale, sedici Autoparchi e novantotto Autoreparti, mentre tutti i compiti di carattere tecnico erano affidati ad un unico organismo, dislocato a Padova: la Sezione Automobilistica. I quadri direttivi del reparto erano composti da un colonnello, dieci tenenti colonnelli, dieci maggiori, settantatre capitani e centoventisette fra tenenti e sottotenenti. Successivamente venne istituita a Bologna la Direzione Centrale Automobilistica, mentre presso ognuno dei dieci Corpi d'Armata furono creati dei Centri Automobilistici, in seguito denominati Raggruppamenti Trasporti che, a breve termine, avrebbero ripreso il nome di Centri Automobilistici ed elevati al numero di tredici, sino a quando, nel 1935, finalmente venne costituito il Corpo Automobilistico che adottò, come divisa araldica, il dannunziano motto "Fervent Rotae - Fervent Animi". Tali centri si articolavano in un Comando, un Deposito ed un numero variabile di Gruppi, dotati di officina per la riparazione dei

mezzi, e di magazzini complessivi e ricambi.

Ben presto la nuova organizzazione logistica ebbe la possibilità di distinguersi a livello operativo, in occasione della Guerra d'Etiopia, scoppiata nello stesso anno. Il principio sul quale si basava l'impiego dei reparti logistici era quello della stretta aderenza alle forze combattenti. Durante la prima fase del conflitto furono svolti ben 12.410 trasporti mentre nella seconda fase, i convogli trasferirono in totale una quantità di materiali pari ad 11.000 tonnellate. Gli autocarri venivano impiegati, quasi sempre, in unità di colonne notevolmente frazionate, al fine di evitare i danni dovuti ad agguati nemici, e con una percorrenza media di 180 chilometri al giorno su strade fangose ed impolverate, simili a mulattiere, che si snodavano fra boschi e spuntoni rocciosi. Tali caratteristiche si dimostrarono determinanti ai fini del successo finale: infatti, i reparti autocarrati del Generale Graziani colsero una serie di vittorie in rapida successione, esattamente a Dolo, Neghelli, Gorraheh e Sassabanec, mentre quelle del Maresciallo Badoglio formarono la celebre autocolonna, detta della "ferrea volontà", formata da oltre 1600 autoveicoli, che portò le armate italiane da Dessié sino ad Addis Abeba, determinando la chiusura in anticipo, rispetto al tempo previsto, delle ostilità. Meritano di essere citate le parole di elogio

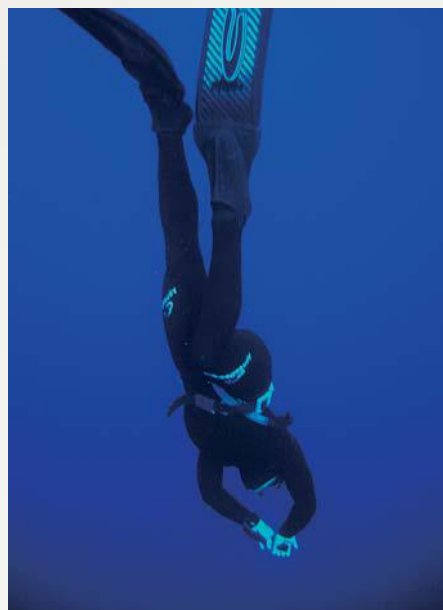
del Maresciallo Badoglio all'indirizzo dei valorosi autieri: "L'autocolonna era partita da Dessié il 24 aprile 1936. Gli automezzi, lungo quella strada terribile, fra smottamenti e frane, erano stati trascinati su per le irte salite di cento montagne. Gli autieri avevano condotto per giorni e giorni gli automezzi loro affidati tra guadi paludosi e ardue pendenze, tra correnti impetuose e piste scoscese; avevano attraversato vallate e fiumi, avevano scavalcato passi impervi e su-

perato interruzioni improvvise, finché, grazie al coraggio ed alla abilità profusi, giudicati, dai giornalisti al seguito, di natura leggendaria, non fu raggiunta ed occupata Addis Abeba".

Degni di menzione sono gli autieri degli Autoreparti 4°, 7°, 12°, 31°, 51° e 66°, nonché quelli dell'Autogruppo eritreo e degli autoreparti misti del I e del II Corpo d'Armata, che riuscirono a concretizzare i criteri di autonomia e decentramento, riuscendo a conciliare i principi di mobilità e di potenza, sino

ad allora giudicati inconciliabili. Al termine della campagna, la Bandiera del Corpo veniva decorata con la Medaglia di Bronzo al Valor Militare, mentre al livello individuale venivano concesse 2 Medaglie d'Oro, 17 d'Argento, 33 di Bronzo e 196 Croci di Guerra.

Si avvicinava intanto lo scoppio della seconda guerra mondiale, ma delle vicende dell'automobilismo militare durante tale conflitto parleremo nel prossimo numero della rivista. ●



Tutto ebbe inizio all'età di cinque anni, quando Giurgola iniziava a sguazzare alla ricerca di piccole conchiglie in pochissimi metri d'acqua, mentre tanti pescetti gli passavano sotto il naso incuranti della sua presenza... voleva conoscerli e catturarli. Con il passare del tempo le prestazioni in profondità crescevano e da qui il nostro campione iniziava a condividere con il mare una libertà che solo l'apnea poteva regalarli, muovendosi liberamente nel liquido elemento come un delfino.

Il primo contatto con l'agonismo è del 2004, a seguito di un corso tenuto a Casoria (NA). In quel periodo partecipava anche ad una gara sociale ottenendo buoni risultati.

L'apnea dinamica si svolge in piscina dove, con l'uso di pinne o monopinna, si deve percorrere quanta più distanza possibile in apnea.

CONFERITA AD UN AUTIERE

LA MEDAGLIA DI BRONZO AL VALOR ATLETICO SPORTIVO CONI PER L'APNEA DINAMICA

di Cap. Eugenio Fortunato

Parlamo del Caporale Maggiore Scelto Michele Giurgola di anni 30, originario di Ruffano (LE). Il militare, atleta della Nazionale Italiana di Apnea da circa tre anni, presta servizio presso il 10° Reggimento di Manovra di Persano (SA) - unità TRAMAT della Brigata Logistica di proiezione - comandato dal Col. Guido Alessandris.



Il C.M.S. Michele Giurgola durante un allenamento

Naturalmente come in tutti gli sport ci sono delle regole da rispettare: la prima è quella di riemergere in perfetta lucidità, fare la procedura di convalida corretta; la performance dell'atleta viene convalidata dal giudice di gara, che dà l'OK. Sì! Sembra tutto molto semplice... ma provate a trattenere il respiro per più di tre minuti percorrendo oltre otto vasche da 25 metri sfruttando la sola forza delle gambe.

La sensazione, a detta di Giurgola, è quella di sentirsi tutt'uno con l'acqua, ascoltando le sole sensazioni del corpo e della mente, che aiutano nel

momento in cui si interrompe l'azione dell'apnea e consentono quindi di riemergere in tutta sicurezza. Nei sei anni di attività agonistica i risultati non sono tardati ad arrivare, grazie ad allenamenti mirati. Tra i risultati di interesse nazionale rientrano le due medaglie d'argento ottenute agli assoluti italiani del 2007 e 2008, nonché l'attuale record di 205 metri ottenuto a Siena, migliorando di circa 20 metri il precedente record che gli apparteneva. In campo internazionale, ai mondiali di Bari del 2007, si è classificato al quinto posto. Tutti risultati che gli hanno permesso di ottenere la prestigiosa Medaglia di Bronzo al valor atletico sportivo CONI, lo scorso febbraio. Questi risultati testimoniano il frutto di tanti anni di sacrifici, duri allenamenti e tanto amore per l'apnea.

In bocca al lupo al nostro Caporale Maggiore Scelto Michele Giurgola con l'augurio di vederlo gareggiare un giorno per la Forza Armata, coinvolgendo anche l'Esercito in questo meraviglioso sport.



Consiglieri Nazionali e Delegati Regionali ANAI in riunione presso la Base Logistico-Addestrativa di Cecina

RIUNIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO NAZIONALE A.N.A.I. CECINA 17 APRILE 2010

Il giorno 17 aprile 2010 si è riunito il Consiglio Direttivo Nazionale presso la sala riunioni della Base Logistico-Addestrativa di Cecina per discutere e deliberare sui seguenti punti all'ordine del giorno:

1. Consuntivo delle attività dell'anno 2009.
2. Relazione sulle attività dell'anno 2010.
3. Programma per le attività degli anni 2010/2011.
4. Relazione del Presidente del Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti ed approvazione del bilancio consuntivo 2009.
5. Relazione ed approvazione del bilancio preventivo 2011.
6. Varie ed eventuali.

Prima di dare inizio ai lavori del Consiglio, il Presidente Nazionale rivolge un cordiale saluto di benvenuto nella città di Cecina a tutti gli Autieri intervenuti per il Raduno Nazionale. Successivamente invita il Consiglio ad eleggere, a norma dello Statuto, il presidente della riunione e propone il Vice Presidente Nazionale Col. Dott. Loreto Barile. La proposta è accolta all'unanimità.

Il presidente eletto propone, quale segretario della riunione, il Prof. Giuseppe Maccario. Il CDN approva all'unanimità. Alle ore 09,10 hanno inizio i lavori.

Il presidente della riunione dichiara che il Consiglio è validamente costituito ed invita il Presidente Nazionale a presentare la relazione predisposta.

1. CONSUNTIVO ANNO 2009

Il Presidente Nazionale mette in evidenza come gli iscritti a vario titolo nell'anno sono risultati circa 5.000: risultato buono, ma che preoccupa per le prospettive future. È vero, peraltro, che tutte le Associazioni d'Arma, con l'eccezione degli Alpini e dei Carabinieri, soffrono per con-

trazione di iscritti e conseguentemente di disponibilità economica. Sottolinea comunque la necessità di essere presenti a tutte le manifestazioni previste nelle varie zone per dare visibilità e prestigio all'Associazione, anche allo scopo di stimolare nuove iscrizioni, tra quanti non sono ancora a conoscenza della sua esistenza. A Cecina, per esempio, pur essendoci molti Autieri non esiste una Sezione ANAI: si spera che proprio questo Raduno Nazionale possa aumentare la conoscenza dell'Associazione, favorendo nuove iscrizioni.

Per quanto riguarda l'attività svolta nel 2009 ricorda il buon successo dei Raduni Interregionali di Telesse, Treviso, Trieste, Bergamo.

Successivamente sottolinea la realizzazione del sito web www.autieri.it, gestito tecnicamente con impegno e professionalità dal socio di Udine, Sig. Fabio Lunazzi e, dal settembre 2009, del "NOTIZIARIO" inviato via e-mail, con cadenza mensile, dalla Presidenza Nazionale, per incrementare l'informazione trimestrale fornita con "L' AUTIERE". **A tal proposito, invita chi ancora non l'avesse fatto, a fornire la propria e-mail, per poter ricevere tale "Notiziario".**

Il periodico "L' AUTIERE" ha una nuova veste grafica, con fotografie tutte a colori, certamente più onerosa ma sicuramente più interessante. Naturalmente l'ulteriore crescita della rivista dipende soprattutto da una maggiore partecipazione dei soci a fornire notizie ed articoli di vario contenuto.

Per quanto riguarda la Protezione Civile le attività delle Sezioni di Prato, San Bassano, Pescopennataro, Seregno ed altre di più recente (od in via di) costituzione quali Napoli, Fiuggi, Roma sono risultate di buon livello: è vero peraltro che farraginosi e disomogenei Regolamenti Regionali creano difficoltà organizzative.

Il Presidente Nazionale richiama poi le Sezioni che non rispettano la scadenza di presentazione del bilancio alla Presidenza Nazionale o addirittura non lo presentano affatto: è necessario rispettare quanto previsto dallo Statuto anche perché la Presidenza Nazionale è tenuta a fornire al Ministero della Difesa notizie delle attività svolte.

Sollecita, inoltre, le Sezioni le cui cariche sociali sono in scadenza o addirittura sono già scadute a rinnovarle il prima possibile.

2. RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ ANNO 2010

a. Andamento iscrizioni all'Associazione

Per il 2010 il Presidente Nazionale sollecita le Sezioni ancora non in regola ad inviare le quote previste e ad inviare gli elenchi aggiornati dei soci: a fronte di circa 5.000 iscritti, solo 2.000 risultano infatti i soci regolarmente iscritti alla data odierna. A questo proposito mette in evidenza la buona adesione riscontrata invece negli ultimi tempi tra il personale in servizio: naturalmente è necessario ricercare e sostenere nel tempo le nuove adesioni.

b. Data e sede dell'Assemblea Nazionale per il rinnovo delle cariche sociali (2011/2013)

Il Presidente Nazionale ricorda che nel periodo novembre-dicembre 2010 dovrebbe svolgersi l'Assemblea Nazionale per il rinnovo delle cariche sociali per il triennio 2011/2013 e sollecita i partecipanti a proporre in tempi brevi una località per lo svolgimento di tale Assemblea. A tal proposito il Consigliere Gasparini propone Trieste, mentre il Col. Prandi propone Bologna.

In tale assemblea, oltre alle elezioni delle cariche sociali, dovrà essere anche definita la località per il Raduno Nazionale dell'anno 2012.

c. Elezione del terzo Vice Presidente e nomina del Segretario Generale e del Tesoriere

In attesa delle elezioni dell'Assemblea Nazionale, sono presentati al CDN il Gen. Boschi, quale nuovo Segretario Generale ed il Col. Accettura quale nuovo Tesoriere Nazionale.

Sembrando non necessaria la nomina del terzo Vice Presidente per la vicinanza del rinnovo delle cariche, viene comunque assegnato al Gen. Cincimino l'incarico di "Delegato del Presidente Nazionale per le regioni del Sud" con il compito di sviluppare in queste aree il tessuto e la cultura dell'ANAI al fine di costituire o ricostituire almeno una nuova Sezione per regione.

d. Attività di Protezione Civile

Riprendendo la problematica relativa all'attività di Protezione Civile vengono sottolineate le varie difficoltà incontrate per costituire i gruppi di Protezione Civile. A tal proposito il Consigliere Nazionale Gasparini comunica che la sua regione (Friuli Venezia-Giulia) prevede che un gruppo per costituirsi debba avere almeno trenta componenti, cosa certamente non facile da realizzarsi.

Il Presidente Nazionale insiste peraltro sulla necessità

di costituire tali gruppi nella convinzione che proprio l'attività di protezione civile possa costituire una sorta di "chiave" per far conoscere l'ANAI e far crescere nei giovani la voglia di farne parte.

In ogni caso sarà costituito un Comitato presieduto dal Cap. Menè e con la partecipazione di San Bassano e Pescopennataro per la redazione di un "Regolamento ANAI per la Protezione Civile" che dovrebbe costituire una guida per potersi destreggiare tra le numerose e diverse norme esistenti nelle varie Regioni.

Interviene il Delegato per la Toscana, Comm. Paolieri, forte della sua ormai pluriennale esperienza, sottolineando che i gruppi interessati alla protezione civile devono soprattutto presentare agli Enti competenti ai vari livelli, un ben articolato "Progetto" delle attività che intendono svolgere.

e. Attività di sicurezza stradale

Per quanto riguarda il Progetto Sicurezza Stradale, comunica con dispiacere che è quello che ha deluso più degli altri: infatti, in aggiunta alla meritoria attività della Sezione ANAI di Bologna, poco altro è stato attuato e ciò è tanto più incomprensibile in quanto proprio tra i soci dell'ANAI sono presenti tanti istruttori di guida, insegnanti di teoria e titolari di autoscuole.

Il Presidente della Sezione di Modena, Cap. Magg. Canova, chiede al Presidente Nazionale di inviare all'USP (Ufficio Scolastico Provinciale) di Modena una lettera di presentazione per poter iniziare tale attività. La richiesta è accolta.

f. Cerimonie e commemorazioni

Viene ribadita la necessità di una maggiore partecipazione di tutti (militari in servizio, Autieri ed amici degli Autieri) evidenziando anche la necessità di mostrare fierezza di appartenere ad un'Arma sempre più importante nelle attività della F.A. Si deve essere sempre presenti: in occasione della sfilata del 2 giugno il Presidente Nazionale scorterà in divisa il Medagliere Nazionale.

g. Onorificenze per i soci

Il Presidente Nazionale ricorda che le Onorificenze sono state negli ultimi anni decisamente ridotte (circa del 70%) e che comunque ha delegato al Presidente Onorario ANAI, Gen. Pigliapoco, la trattazione della concessione delle Onorificenze OMRI. Con l'occasione il Presidente Nazionale, sfogliando una copia della G.U. del 12 aprile 2010 appena stampata, comunica all'assemblea che il Presidente della Sezione di Prato, Paolieri, è stato insignito dell'Onorificenza di Commendatore. L'annuncio, che sorprende piacevolmente l'interessato, è accolto dallo spontaneo applauso di tutti i presenti.

h. Proposta di aumento della quota associativa

Il Presidente Nazionale propone di elevare da 20,00 a 25,00 euro la quota associativa, tenendo ferma ad euro 10,00 la quota da inviare alla Presidenza Nazionale. In tal modo alla Sezione resterebbero 15,00 euro per ciascun

iscritto. La decisione definitiva sarà presa comunque in sede di Assemblea Generale.

Interviene il Presidente della Sezione di Trieste, Cav. U. Gasparini, affermando che, a suo parere, molti soci non saranno d'accordo sull'aumento proposto.

Con l'occasione è stato anche comunicato il recente abnorme aumento dei costi di spedizione del periodico "L'AUTIERE": a partire dal 1° aprile 2010 il costo è passato da 6 a 28 centesimi la copia, quadruplicando quindi l'onere finanziario.

A tal proposito, per finanziare l'ANAI con il 5 per mille il Gen. Cincimino propone che l'Associazione diventi ONLUS. Poiché già in passato tale possibilità è stata esaminata risultando non possibile per le Associazioni d'Arma, il Col. Prandi propone di creare una Fondazione ONLUS che abbia come scopo sociale quello di sostenere l'ANAI. La problematica dovrà essere approfondita.

i. Pagamento dei canoni sezionali

Il Presidente Nazionale comunica che il Ministero della Difesa è stato interessato perché richieda a quello delle Finanze l'emanazione di un decreto più favorevole per le Associazioni d'Arma.

l. Scuderia Autieri d'Italia

La "Scuderia Autieri d'Italia" ha avuto alterne vicende messe in luce dal Col. Prandi. Per rivendicare il possesso del logo, attualmente depositato da altri, il Presidente Nazionale richiede al CDN di autorizzare, qualora fosse necessario, anche una azione legale. La decisione di esperire ogni possibile azione per rivendicare il possesso del logo, anche quindi di adire le vie legali, è approvata all'unanimità¹.

m. Rapporti con le Unità dell'Arma TRAMAT

Il Presidente Nazionale sottolinea la necessità di intrattenere i rapporti con le Unità Tramat con la massima cordialità ed assiduità ma con atteggiamento non subalterno, sollecitando i Comandanti/Direttori non molto disponibili.

n. Proposte di varianti allo Statuto e Regolamento di attuazione

Il Presidente Nazionale ribadisce la convinzione che sia necessaria una "attualizzazione", oltre che uno snellimento dello Statuto e del relativo Regolamento attualmente in vigore. La problematica sarà affidata ad un Comitato presieduto dal Col. Barile al quale collaboreranno il Gen. Cucuzzella ed il Col. Prandi.

o. Elaborazione di testi storici

Il Presidente Nazionale, nel sottolineare che al fine di avere maggiore identità e visibilità sia indispensabile col-

tivare la memoria storica dei nostri Autieri e della nostra attività, ha evidenziato la necessità di aggiornare i testi finora pubblicati. Sarà pertanto incaricato il Col. Capodarca, autore dell'importante opera "IMMAGINI ED EVOLUZIONE DEL CORPO AUTOMOBILISTICO", giunta fino all'anno 1995, per la sua prosecuzione. Per tale completamento, saranno interessati tutti gli Enti dell'Arma TRAMAT ed i singoli autieri per l'invio del materiale storico necessario.

Il Presidente Nazionale chiede al Delegato Regionale della Liguria di cercare di avere notizia sulla situazione dell'archivio del Gen. Dino Panzera, per interessare la famiglia ad un'eventuale cessione dell'importante archivio storico dell'Ufficiale scomparso.

Alle ore 11,00 circa, il CDN sospende la sua attività per permettere ai componenti di assistere ad alcune fasi dell'esercitazione di Protezione Civile che si stava svolgendo presso il parco della "Cecinella" (vedi a pag. 17).

3. PROGRAMMA PER LE ATTIVITÀ degli anni 2010/2011

Alla ripresa delle attività, alle 12.20 circa, il Presidente Nazionale rammenta che nel 2011 saranno celebrati i 150 anni dell'Unità d'Italia ed invita le Sezioni ad attivarsi per l'evento che si svolgerà a Torino presumibilmente nel mese di giugno. Dovranno essere organizzate anche altre due manifestazioni, possibilmente a Trieste e Roma.

4. RELAZIONE DEL PRESIDENTE DEL COLLEGIO NAZIONALE REVISORI dei CONTI ed APPROVAZIONE del BILANCIO CONSUNTIVO ANNO 2009

Il presidente della riunione invita il Presidente del Collegio dei Revisori, Dott. Cagninelli, a leggere la relazione tecnica sul controllo del bilancio consuntivo 2009.

Il Dott. Cagninelli, al termine della lettura della relazione, ritiene doveroso indirizzare una parola di plauso al Tesoriere per la precisione con cui è stata tenuta la contabilità. Il CDN si associa con un applauso ed approva all'unanimità il bilancio consuntivo 2009.

5. BILANCIO PREVENTIVO ANNO 2011

Il Presidente Nazionale comunica che, tenuto conto dell'attuale situazione di grande variabilità di alcune voci che entrano nel bilancio dell'Associazione, a cominciare dall'improvviso ed abnorme aumento delle tariffe di spedizione della rivista, non è possibile al momento stilare un bilancio preventivo con un minimo di attendibilità: sarà fatto appena possibile e portato all'approvazione di un prossimo CDN.

6. VARIE ED EVENTUALI

Viene invitato il sig. Lunazzi a presentare il sito dell'ANAI realizzato ed in via di ampliamento. Il sig. Lunazzi illustra esaurientemente l'articolazione del sito, di cui peraltro ha fornito a tutti i presenti un depliant illustrativo. Il CDN applaude l'impegno del socio Lunazzi.

Il Comm. Paolieri interviene per proporre che i prossimi Raduni Nazionali non si svolgano in aprile: effettiva-

¹ Nel frattempo la questione si è risolta in via bonaria. Il logo "Scuderia Autieri d'Italia" è stato ritirato dai precedenti depositari ed è stato depositato ex novo congiuntamente dall'ANAI, dall'Arma TRAMAT e dal Museo Storico della Motorizzazione Militare.

mente negli ultimi raduni anche quando il tempo si mantiene complessivamente buono, all'orario dell'esercitazione di sopravvivenza della Sezione di Prato... fa sempre capolino una nuvola che mette a rischio la riuscita dell'esercitazione. Il Presidente Nazionale conclude affermando che la data e la sede del prossimo Raduno Nazionale saranno

discusse e possibilmente definite nella prossima Assemblée Nazionale.

Alle 13,00 circa, il presidente della riunione, ritenendo esauriti gli argomenti in discussione e non essendoci ulteriori richieste di interventi, dichiara conclusi i lavori del Consiglio Direttivo Nazionale. ●

COSTITUITA IN CALABRIA UNA SEZIONE A.N.A.I.

In data 15 maggio 2010 è stata ratificata la costituzione di una nuova Sezione ANAI a Taurianova (Reggio Calabria), che assume la denominazione di **Sezione ANAI "Piana del Tauro"**. Presidente della Sezione è stato eletto l'Avv. Luigi Mamone. La sede della nuova Sezione ANAI è in Via XXIV Maggio n. 64 - 89029 Taurianova (RC).

Auguriamo alla Sezione di Piana del Tauro di conseguire gli obiettivi per i quali si è costituita, adoperandosi nel campo del volontariato sociale e della protezione civile.

Onorificenze

Presidenza Nazionale

Con decreto del Presidente della Repubblica, in data 27 dicembre 2009, i seguenti Autieri sono stati insigniti dell'onorificenza al Merito della Repubblica Italiana, rispettivamente di:

COMMENDATORE: Sergio Paolieri - Sezione di Prato;

CAV. UFFICIALE: Lino Zanin - Sezione di Seregno;

CAVALIERE: Edoardo Celario - Sezione di Abbiategrasso;

Mariangelo Bonacina - Sezione di Lecco;

Carlo Piovan - Sezione di Padova.

Gli Autieri d'Italia rivolgono a tutti i neo insigniti le più vive felicitazioni per il meritato riconoscimento.

CONCORSI

Pubblichiamo di seguito i nomi dei vincitori del Concorso per il reclutamento di Ufficiali nel Ruolo Speciale Unico dell'Arma dei Trasporti e Materiali dell'Esercito.

Tenente:	Santi Biancuzzo
Salvatore Spinella	Pasquale Brucoli
Andrea D. Sturiale	Teodoro Diaferia
Vito Lipari	Antonio Marrone
Rocco Curcio	Maurizio Imburgia
	Fabio Mazzoni
Sottotenente:	Vincenzo Sicignano
Emanuele Franzese	Domenico Silletti
Stefano Ferri	Salvatore Toscano

Ai sopra elencati Tenenti e Sottotenenti vadano gli auguri della Presidenza Nazionale e degli Autieri d'Italia per una carriera ricca di soddisfazioni.

Soci che si fanno onore

Sezione di Parma

La Sezione comunica che **Claudio Brega**, figlio del

socio T. Col. Elio Brega, è stato promosso Capitano di Corvetta. Attualmente è imbarcato sulla portaerei "Cavour" con l'incarico di Capo Reparto Operazioni.

Gli Autieri d'Italia augurano al Cap. di Corvetta Brega una carriera ricca di affermazioni e soddisfazioni.

Sezione del Tigullio

Con Decreto del Presidente della Repubblica in data 12 novembre 2009, il Sig. **Giulio Scocco**, classe 1920, Autiere presso il 15° Reggimento Autieri di Savona, è stato insignito della Medaglia d'Onore concessa a cittadini italiani (militari e civili) che furono deportati in Germania dopo l'8 settembre 1943 e destinati al lavoro coatto per l'economia di guerra.

Il 27 gennaio 2010, in concomitanza con le celebrazioni del Giorno della Memoria, presso il Salone del Minor Consiglio di Palazzo Ducale a Genova, il figlio dell'Autiere Scocco, Giorgio, capogruppo della Sezione ANAI di Rapallo, ha ritirato la Medaglia d'Onore del padre, venuto a mancare nel dicembre 2005, dalle mani del Prefetto di Genova.

L'Autiere **Giulio Scocco**, del 15° Reggimento Autieri di Savona, venne catturato dai tedeschi nel 1944 e deportato nel campo di concentramento di Gotha, in Sassonia. Lì venne impiegato nel lavoro di smaltimento di macerie e di cadaveri; successivamente venne deportato al campo della città di Wursen e destinato ai lavori nelle miniere di carbone; nel settembre 1944 venne deportato nel campo di Muncher e destinato al trasporto a braccia di fusti da 4 quintali di liquido per fumogeni e smaltimento macerie. Venne liberato dall'esercito americano il 20 aprile 1945.

Sezione di Bologna

La Sezione è lieta di comunicare che il socio Amico degli Autieri Cav. U. **Carlo Bagatin** ha ricevuto dalla Santa Sede l'onorificenza di "Cavaliere di San Silvestro Papa". Gli Autieri di Bologna porgono al Cav. U. Bagatin le più sincere felicitazioni.

Raduno degli ex allievi del 116° Corso AUC

di Ten. (ris) Avv. Giorgio Cherubini



Nei giorni 11 e 12 dicembre 2009 si è tenuto a Roma il Raduno del 116° Corso AUC del Corpo Automobilistico che si svolse a Cecchignola dal 24 luglio al 22 dicembre 1984.

All'incontro erano presenti gli ex allievi Armezzani, Bernabè, Caporaletti, Ceoletta, Cherubini, Filiaggi, Fosso, Lorenzon, Losciale Molon, Marino,

Marra, Murroni, Oddi, Peroni, Pernarella, Porcelli, Puleo, Rovai, Puliti e Sgaramella.



Raduno a Roma degli ex Allievi del 116° Corso AUC (anno 1984)

In una splendida ma fredda giornata di sole sono state rivissute a distanza di venticinque anni dalla conclusione del corso, le intense fasi del percorso che portò al conseguimento dell'agognata "stellina" di Sottotenente e che per tutti ha rappresentato un importante momento di crescita personale, sociale e di senso di responsabilità.

I presenti, al termine del raduno, si sono dati appuntamento, per un prossimo incontro, al mese di maggio 2010, in occasione della Festa dell'Arma TRAMAT.

Anniversari

Sezione di Lucca

Un gruppo di Autieri della Sezione, il 23 gennaio 2010, ha festeggiato il Vice Presidente **Cav. U. Franco Isola** e la Signora **Marina Orlandi** per l'anniversario dei 25 anni trascorsi insieme. Gli Autieri si uniscono ai soci di Lucca per rinnovare le felicitazioni al Cav. U. Isola.



Rinnovo Consigli Direttivi di Sezione

Sezione di Foligno (21 marzo 2010)

Presidente: Gen. Alfonso Tempesta
Vice Pres.: Dino Barboni
Segret.-Tes.: Mauro Cerbini
Consiglieri: Fausto Santarelli, Domenico De Luca, Angelo Proietti Cicoria, Giuseppe Meniconi

Sezione di Lucca (1° febbraio 2010)

Presidente: M.Ilo Ca. Pietro Maddaleni
Vice Pres.: Cav. U. Franco Isola, Giovanni Gabrielli
Segret.-Tes.: Corrado Martinelli
Consiglieri: Marina Orlandi, Marina Bertoli, Gabriello Bertoli, Teresa Ceccarini
Rev. dei Conti: Mariano Giampaoli, Valerio Del Carlo, Lorenzo Orzali

Sezione di Salò (1° febbraio 2010)

Presidente: Cav. U. Giovanni Rebusco
Vice Pres.: Cav. Bruno Bodei, Adolfo Dini
Segret.-Tes.: Geom. Marco Goffi, Geom. Marco Ghidinelli
Consiglieri: Cav. Ellero Mazzola, Faustino Dalè, Bruno Manghi, Geom. Elio Dini, Vincenzo Zambelli, Eugenio Sbalzer, Francesco Marchiori
Rev. dei Conti: Italo Scolari, Bruno Franzosi, Francesco Zeni
Alfiere: Fulvio Nardi

Sezione di Tarvisio (27 marzo 2010)

Presidente: Angelo Veluscek
Vice Pres.: Gianfranco Cerato
Segret.-Tes.: Patrizia Freschi
Consiglieri: Giancarlo Tavian, Antonio Rampazzo, Paolo Cortiula
Rev. dei Conti: Giovanni Buzzi, Giuseppe Martinz, Alessandro Moschitz
Presidente Onorario: Cav. U. Tarsilio Screm

Sezione di Udine (5 dicembre 2009)

Presidente: Graziano Mei
Vice Pres.: Fabio Lunazzi, Giordano Santo
Segret.-Tes.: Nives Bassi
Consiglieri: Avv. Giovanni Giavedoni, Laura Macor, Rosario Prinszano, Pietro Mei, Roberta Gentilomo, Cap. Magg. Marino Senno, Odino Panasia
Rev. dei Conti: Gen. Gastone Tognon, Cap. Magg. S. Angelo Di Maro, Cav. Costantino Bertoni

Sezione "Val But" di Arta Terme (19 dicembre 2009)

Presidente: Roberto Maieron
Vice Pres.: Luigi Delli Zotti, Aldo Pezzan
Segretario: Ivo Maieron
Tesoriere: Daniela Fior
Consiglieri: Aurelio Cigliani, Ettore Cortolezzis, Bruno Dell'Angelo, Luca Piacquadio
Rev. dei Conti: Antonino Craighero, Battistina Gavazzeni, Paolo Morocutti

segue a pag. 36

DUE AUTIERI "DOC"

di Col. Costabile Gallucci

In questa fotografia della Sezione di Cagliari, sono ritratti due uomini, due Autieri "doc". Il primo nella foto, quello di destra con gli occhiali, mio padre, colui che ha trasmesso in me, fin da ragazzo, il desiderio di diventare Autiere: l'Autiere Giovanni Gallucci, classe 1915, scomparso il 27 luglio 2003.

Il secondo nella foto è l'Autiere Mansueto Floris, classe 1919, scomparso il 27 ottobre 2002 - Maresciallo Aiutante - il padre di mia moglie.



Giovanni Gallucci svolse il servizio di leva presso il 10° Centro Automobilistico di stanza a Napoli con l'incarico di conduttore di automezzi dal 15 dicembre 1936 all'8 gennaio 1938. Richiamato per mobilitazione il 26 novembre 1940 dal 10° Centro Automobilistico e giunto in territorio in stato di guerra, fu trasferito al 205° Reggimento artiglieria "Bologna". L'8 febbraio 1941 sbarcò a Tripoli con il 21° Rgt. a. "Trieste" dove svolse il compito di conduttore di automezzi ed ebbe assegnato il famoso autocarro Fiat 626, con il compito di rifornire i reparti dislocati al fronte.

Spesso l'Autiere Gallucci parlava di quel viaggio in mare - "Ci imbarcammo a Napoli. Il viaggio di trasferimento avvenne nelle peggiori condizioni possibili: tempeste ininterrotte fecero ballare la nave per tutto il tragitto. Lascio immaginare le conseguenze su chi, come me, non aveva mai messo piede dentro uno scafo" - e del suo autocarro ne parlava quasi come fosse un compagno di cammino, con il quale aveva condiviso la lunga permanenza in Africa. Non era semplice per me ascoltarlo quando i suoi racconti erano confermati dai suoi occhi che immancabilmente diventavano lucidi.

Spesso raccontava come quel veicolo Fiat 626 gli avesse salvato la vita in occasione di un attacco nemico inglese avvenuto nei pressi della località

denominata "El fico" (il nome El Fico derivava dal fatto che c'era effettivamente una grande pianta di fico nelle vicinanze di Tobruk) dove era dislocato il quartier generale della divisione "Bologna", mentre rientrava alla base dopo aver portato il rancio e l'acqua ai commilitoni dislocati in zone vicine.

Talvolta raccontava che il servizio svolto dagli Autieri - che per i compagni al fronte erano gli angeli benefattori del deserto - aveva segnato la sua vita e, a sentirlo, posso dire che i suoi discorsi hanno segnato anche la mia



A destra nella foto il giovane Autiere Giovanni Gallucci nel 1941

vita di Ufficiale Autiere che ha indossato gli stessi colori nero/azzurro per 40 anni. Di mio padre restano poche cose materiali rinvenute dopo la sua morte: l'attestato delle due croci di guerra e quello di conduttore automezzi e una mia fotografia che mi ritraeva Sottotenente in spe.

L'Autiere Floris, arruolatosi nel 1938 a Cagliari presso il 13° Centro Automobilistico, ha trascorso la sua vita in servizio prima a Cagliari e, subito dopo la guerra, a Roma presso il 2° Reparto dello SME per poi fare ritorno a Cagliari presso il Distretto Militare dove ha ultimato la sua carriera. Che battesse un cuore di Autiere "doc" lo dimostra un manoscritto autografo datato 6 giugno 1939 firmato Caporale Maggiore Mansueto Floris, rinvenuto dopo la sua morte.

È una delle migliori testimonianze dei massimi sentimenti che un uomo possa avere verso le istituzioni, verso la propria Patria (*vedi a pag. 31*).

Queste brevi testimonianze di due persone diverse confermano un unico affetto: l'amore per la patria e la nostalgia della famiglia, il desiderio della pace; in fondo gli stessi desideri che accomunano tutti gli Autieri d'Italia.

La loro saggezza sia fonte di ispirazione al bene, di quanti oggi vorrebbero nuovamente dividere questa nostra amata Italia.

Il 22 maggio 1939

Cagliari, 22 maggio 1939
13° Centro Automobilistico

Nelle vaste camerate si ripercuotono le note argentine della tromba, destando l'autiere che ancora sonnolento, salta giù dalla branda, rinnovando il proponimento di far di tutto per contribuire a rendere quanto mai suggestiva la festa del Corpo che si celebra in questo poetico mese dei fiori.

Un'abbondante colazione e via di corsa al richiamo della tromba, al proprio reparto, a sentire la parola dell'Ufficiale che narra la nascita ed il glorioso fiorire del nostro giovanissimo Corpo. Ascoltiamo attenti e sentiamo nel cuore un senso d'invidia verso i camerati anziani che ci hanno preceduto ed hanno avuto l'onore di servire la Patria in Libia, nella grande Guerra e nelle assolate terre africane. Li invidiamo per il coraggio, per l'abnegazione costante e totale che hanno dimostrato nel compimento del dovere, e nasce nei nostri animi il proposito di emularli e, se possibile, superarli.

Alle 9.30 ci raduniamo nel vasto cortile, in perfetto assetto da parata.

Attendiamo S.E. il Comandante di C.d'A., ansiosi di mostrargli l'atmosfera di altissima disciplina che regna nel 13°. Pochi minuti di attesa e poi un grido impetuoso, travolgente e irresistibile si sprigiona con impeto dai nostri petti, salutano l'arrivo di S.E.

Irrigiditi sull'attenti, e presentando le armi, trasportati col pensiero dalle

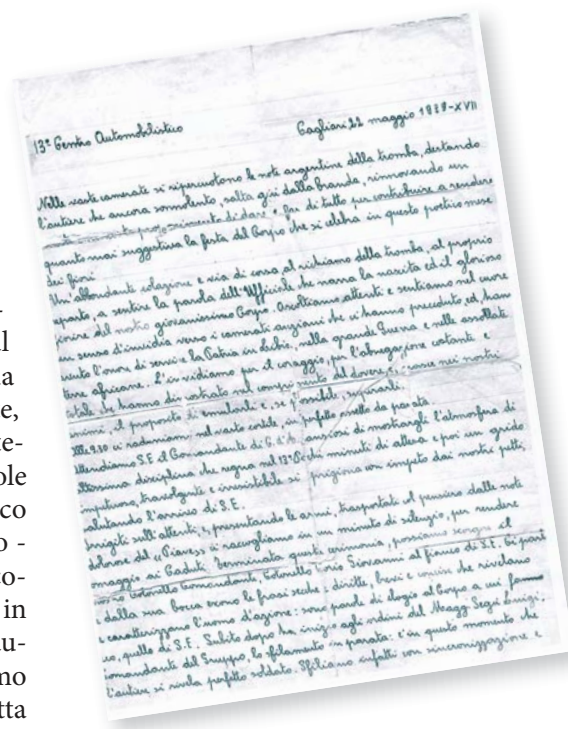
note dolorose del "Piave", ci raccogliamo in un minuto di silenzio, per rendere omaggio ai Caduti. Terminata questa cerimonia, possiamo scorgere il nostro Comandante, Col. Giovanni Gorio, al fianco di S.E. Ci parla e dalla sua bocca escono le frasi secche e diritte, brevi e concise che rivelano e caratterizzano l'uomo d'azione: sono parole di elogio al Corpo a cui fanno eco quelle di S.E. Subito dopo ha inizio - agli ordini del Magg. Luigi Segni, comandante del gruppo, lo sfilamento in parata: è in questo momento che l'autiere si rivela perfetto soldato. Sfiliamo infatti con sincronizzazione e perfetta armonia di movimenti, tanto da destare il plauso di S.E. ed il compiacimento del Colonnello Comandante.

Terminiamo la manifestazione di forza e di disciplina elevando una voce maschia e prepotente all'infinito: siamo un blocco di settecento e più voci che inneggiano al Re, al Duce, alla grandezza immortale di Roma.

Deposte le armi, una squadra di motociclisti si esibisce in una gincana a cui fan seguito virtuosismi di audacia sulle moto: è l'audacia della giovinezza, pronta a sfidare il pericolo ed a superare l'ostacolo...

In un locale appositamente preparato, una squadra di camerieri ferve in preparativi per il rancio speciale che consumiamo dopo la distribuzione dei premi.

Prendiamo posto al tavolo ed il



Il manoscritto del C.M. Mansueto Floris nel quale descrive la festa del 22 maggio presso il 13° Centro Automobilistico

nostro Comandante brinda a nome di tutti noi a S.E., il quale risponde con parole commosse, ringraziando della bella prova fornita e si accomiata accompagnato da calorose e lunghe ovazioni.

Ormai l'allegria è in tutti noi; per la durata del pranzo è un continuo gridare e scandire i nomi dei superiori; il Comandante risponde col sorriso alle ovazioni: è un sorriso che ci paga, che vuol dire compiacimento ed incitamento per noi a dare tutta la nostra opera per portare sempre più in alto l'onore del colletto azzurro e delle Fiamme Nere del 13° Centro Automobilistico.

RICORDI

Alla fine della seconda guerra mondiale, nel 1944, l'esercito tedesco in ritirata mise in atto una feroce rappresaglia in risposta alle azioni partigiane svoltesi nella zona in cui è stato effettuato il nostro XXV Raduno Nazionale. Sessantatre persone, tra le quali donne, ragazzi, molti sfollati e anche il sindaco, eletto appena il giorno prima, vennero rastrellate, portate fuori paese e fucilate. Un secondo eccidio



di altre 120 persone fu impedito all'ultimo momento solo dal coraggioso intervento del parroco del paese, Don Mazzetto Rafanelli.

Il luogo dell'eccidio, lungo la strada per Cecina, è segnato da un cippo e il giorno del massacro - il 29 giugno - viene commemorato tutti gli anni con una processione (segue a pag. successiva).

Il Cippo che ricorda l'eccidio del 29 giugno 1944 nella zona di Cecina

IL FATTO

(dal libro del prof. Paolo Pezzino, "Anatomia di un massacro")

La notte fra il 28 e il 29 giugno del 1944 il distaccamento partigiano «Otello Gattoli», composto di oltre cento elementi, si stava spostando dalla sua base, nella foresta del Querceto, fra Montescudaio e Riparbella, verso Casale Marittimo: lo scopo era passare la linea del fronte e occupare il paese prima delle truppe americane che stavano avanzando. Della formazione facevano parte molti giovani di Guardistallo, un ridente paese al confine fra le province di Pisa, Livorno e Grosseto, e di Guardistallo era anche il comandante del distaccamento, che conosceva molto bene la zona, dalla quale, del resto, la formazione partigiana non si era mai allontanata. Quel trasferimento, iniziato mercoledì 28 giugno alle 15, si era tuttavia rivelato estremamente difficoltoso e pieno, di pericoli: la zona, infatti, era interessata in quei giorni dal passaggio del fronte, le truppe tedesche si stavano ritirando, e il distaccamento partigiano

era costretto a muoversi con grande circospezione, l'attraversamento della strada «Salaiaola», che porta da Cecina a Volterra, necessitò di molto tempo, per il transito continuo di mezzi militari tedeschi e per i frequenti tiri d'artiglieria americani. Problematico si rivelò anche il passaggio del fiume Cecina, che costeggia, in quel tratto, la strada. Il distaccamento era al completo, ed aveva con sé un prigioniero tedesco, catturato qualche giorno prima, che, tuttavia, nel corso della notte, fu lasciato libero in aperta campagna.

IL CONFLITTO A FUOCO

Le difficoltà incontrate nella marcia fecero sì che i partigiani, dopo aver superato senza difficoltà Montescudaio, si trovassero a dover affrontare quando già erano le sei di mattina, e quindi alla luce dell'alba, il passaggio della strada che porta da Guardistallo a Cecina, in località Brucia, una zona fittamente appoderata. I primi uomini avevano oltrepassato l'ostacolo quando sopraggiunse una colonna motorizzata tedesca: seguì un conflitto a

fuoco, durato circa un'ora, nel corso del quale alcuni partigiani furono uccisi e altri presi prigionieri, mentre i loro compagni, soverchiati da forze troppo superiori per armamento e intrappolati in una posizione impossibile da difendere, cominciarono un ripiegamento e lo sganciamento nelle più svariate direzioni, disperdendosi nei boschi.

LA RAPPRESAGLIA

I soldati tedeschi, pochi minuti dopo l'inizio del combattimento, irrupero nelle case coloniche più vicine, uccidendo gli occupanti con raffiche di mitra e lancio di bombe a mano; operarono quindi un rastrellamento nei poderi adiacenti, separarono gli uomini dalle donne e li portarono in uno spiazzo, dove li passarono per le armi. I primi ad essere fucilati furono i partigiani presi prigionieri. Complessivamente furono uccisi undici partigiani (compresi quelli caduti in combattimento) e quarantasei civili. Un giovane di 23 anni morì quattro anni dopo a seguito delle ferite riportate quella mattina.

LA TESTIMONIANZA (dal libro "Testimonianze sul tempo di guerra, vissute in Bassa Val di Cecina" di Piero Parietti)

Per tentare di sfuggire al pericolo dei bombardamenti la mia famiglia e io ci trasferimmo a Guardistallo, ospiti in casa della nonna in località «Cerretelle». Cademmo dalla padella nella brace! la sera prima del «fattaccio» di cui voglio parlare, eravamo tutti riuniti in casa per la cena, mio padre aveva invitato lo zio ed altri amici: bussarono violentemente alla porta, entrarono dei soldati tedeschi ed un giovane gigante biondo cominciò a gridare: «TU PARTIGIANO! TU KAPUT!» io ero molto giovane, pur avendo una gran paura cercavo di calmarlo con quel poco di francese che conoscevo e che pensavo capisse, ma a nulla valsero le mie parole e i gesti persuasivi degli altri presenti: ci presero, ci spinsero fuori. Ci incamminammo nel buio attraversando dei poderi verso la località «La Brucia». Un uomo morto era lì in terra, a sinistra di un casone in cui fecero entrare, sempre gridando: «Kaput! Kaput!» Ci

costrinsero ad arrivare alla stalla... non so più quanti morti erano lì, con il viso nello sgrondo delle bestie. Quindi, incamminandoci fino in fondo ci fermammo in un campo a circa 300 metri dalla strada per Guardistallo; eravamo in otto. Lì vedemmo subito dei morti in terra, erano stati presi prima «vivi» come me, come ero stato preso io, fucilati la mattina e lì ammassati uno sull'altro; tutta gente della zona, sfollati da Cecina e da altri paesi. Con degli arnesi in mano ci intimarono di scavare una fossa profonda circa 2 metri e lunga dieci o venti metri, non mi ricordo bene; ero impressionatissimo, tremante, avevo solo 18 anni, ero il più giovane e spalai, spalai con una bresciana sempre incalzato da quelle grida «Kaput! Kaput!». Quei disgraziati, tutti crivellati di colpi (solo uomini) furono buttati giù; feci in tempo a vedere tra loro due o tre persone che giorni prima erano stati a casa mia; forse erano stati

ammazzati dove li avevano presi e poi trasferiti in quel campo.

Il tedesco parlava solo con me, con qualche parola di francese e quel poco di francese che potevo capire, ma in quella terribile situazione, in quella scena di orrore e di morte io capivo solo Kaput! Mi raccomandavo di essere risparmiato ma ero terrorizzato da quei volti duri e impassibili che, con le armi in mano, non mi facevano certo sperare. Finalmente tutti i morti furono ammassati nella fossa, per un ordine arrivato in precedenza, ci trasferirono tutti in fondo alle macchie, al ponticello che collega Guardistallo a Cecina (c'è ancora); i tedeschi l'avevano fatto saltare e fummo costretti a rifarlo con fascine e altro perché serviva per la ritirata. Lavorammo tutti, sempre sotto il tiro dei soldati tedeschi, fino alle 7 della sera, quando arrivò un soldato in motocicletta con un ordine per il tenente di non finire più il ponticello che già poteva essere

transitato; così salirono tutti su un camion portando con loro uno di noi come ostaggio che avrebbero fucilato se non fossimo andati tutti al comando che era verso Guardistallo. Non potevamo fare altro che incamminarci, distrutti dalla fatica e dalla paura. Andammo avanti per più di un'ora quando tra noi cominciò una discussione: i più volevano smettere di andare avanti, preferivano sacrificare quell'ostaggio piuttosto che correre il pericolo di morire tutti, quando, ad un tratto, vedemmo uscire

dalle macchie, nei pressi della tenuta dell'attuale convento delle suore, un uomo che correva verso di noi: era l'ostaggio che avevano preso i tedeschi che era riuscito a scappare e ci diceva tutto tremante di fuggire. Intanto la notte era scesa, ci rifugiammo sul lato destro della macchia mentre un violento cannoneggiamento si sentiva intorno. A questo punto ci dividemmo in gruppi per la paura delle bombe e dei tedeschi, decidemmo di attraversare la strada per le Cerretelle. Per fare questo spostamento impiegammo

molto tempo per paura di essere visti. Giunti dall'altra parte della strada sentimmo delle voci, un parlare straniero, ma non "quel" parlare che ormai avevamo negli orecchi e che ci terrorizzava, ma era la lingua degli americani. Erano lì, finalmente! Questo successe il mattino seguente. Io come un pazzo cominciai a correre verso le Cerretelle gridando "Ho visto gli americani!". Dalla morte alla vita! In paese sapevano già della tragedia e si era diffusa la voce che fra tutti i morti c'ero anch'io, invece ero vivo. ●

RICORDI DEL XXV RADUNO NAZIONALE ANAI

Riceviamo dal poeta della Sezione di Trieste Cav. U. Autiere Lino Felician un componimento riferito alla partecipazione della Sezione al XXV Raduno Nazionale di Cecina. La poesia è in dialetto... con traduzione a fronte. Naturalmente pubblichiamo quella in italiano ed in maniera ridotta per lo spazio disponibile.

La Cecinata degli Autieri

Cecina? Cosa sarà mai 'sta cosa?

Da bambini, chiamavam cicina
un'altra cosa, tanto più carina,
ma stavolta, non c'entra per niente,
perché intanto ci ho posto mente
scoprendo poi, una località
che sporge sul Tirreno di Toscana;
poco rumor, piena di serenità
ma ieri, c'era ancora stagion morta.

Ma oggi è subito risorta,
per questo grande avvenimento,
riempiendo, sicuro, di spavento
la poca gente, che d'inverno resta.

Ma cos'è successo allora?
L'ANAI Nazionale avea deciso
di romper le scatole ai cecinesi,
gettando un giorno, in mezzo a loro
il venticinquesimo Raduno degli autieri...

Così è stato, che mezza Italia,
partita assai presto, la mattina
e qualcuno, anche la giornata prima
sopra corriere, auti o biciclette
e correr tutti, come tanti matti
sulla strada che a Cecina avvicini
per partecipar al grande avvenimento
di far i rompiscatole ai poveri cecini.

Il Triestin partì tre giorni prima,
che il cielo era quasi ancora scuro,
loro, poggianti, della Region sul muro,
del palazzo di Piazza Doberdan,
eran frementi, finalmente di partir...

...Di nuovo sulle ruote, correndo
come matti: Mestre, Padova, Bologna,

po' sopra l'Appennin, altra sosta,
che riposi un po' il nostro autista,
e per chi è, un po' debole di susta.

Altro stop si fa a Firenze, sotto i muri;
di Michelangelo, presso la Stazione
de Santa Maria Novella, che il nome
ereditò dalla stupenda chiesa
là accanto, su un'ampia distesa...
Ci trova la guida, assai imponente,
giriamo intorno a Santa Maria del Fior,
altro capolavoro mondial, pien di color...

...È già notte e ci vedono arrivar
all'hotel Mediterran, proprio in riva al mar.

Sistemata la gente girellona,
qualcun si fa ancor 'na camminata
fin la Residenza dei Ginori,
quasi un castello, che nessun può
neanche immaginar.

Dentro, nei saloni, fa tanto chiaro e
pieno di poltrone,
già occupate da donne e da matrone.

Giro un poco fin che trovo
incontro amici di mezza Italia,
Bergamo, Genova, Livorno, e di Friuli
el Presidente de oggi, e quel de prima
che i me saluda, ben, con tanta stima.

La massa degli autieri più modesti,
ha trovato posto pur nella piazzetta
poco più in giù, dove, da campo la cucina
di Prato, la Protezione ha montato.

La pastasciutta calda e 'l formaggio
a volontà, e bianco Tocai, oggi Furlàn
gli autieri mangian e bevon in modo

disciplinato e allegro, l'Autier è parco,
e neanche uno, ho visto sporco...

...Passiamo al doman. In gita mattutina,
si parte per Volterra, d'un monte in cima.
Lasciamo il pullman nel parcheggio, e
dato che su ciquantatre persone,
solo sei sono maschi, le donne han
protestato perché, al posto d'una guida,
pretendono, per loro, un Guido!

Mi par giusto. Appunto per questo
oggi, per guida un bel ragazzo,
ci hanno mandato, che girar ci ha portato
per tutta la città, per veder chiese,
palazzi e torri, col teatro romano...

...Inveze no ha mai servito guida,
per trovar negozi e botteghe e,
le nostre donne, han fatto tutto da sole,
quanto avran speso mai non si saprà!

...Finita anche questa incursione,
si torna, per modo di dir, alla magion
incantati dai colori del tramonto
tra quella natura tuta ondulata
in una tinta splendida e sfumata.

Il giorno dopo, forza muli,
già alle sei in piedi, per svegliar il sol,
si parte per Piombino, città
dei tre effe: Ferriere, Fabbriche e Fumo.

Ma oggi il tempo è splendido,
proprio adatto per prender 'l traghetto
che ci porta a l'Elba, ma non sul fiume
ignoranti, ma l'isola di Napoleon!
Arrosti sotto un sol brillante,
sopra 'l ponte del traghetto si lascia

il picciol Piombo pel Porto del Ferraio.
Di novo in pullman; si fa il giro
dell'isola, ch'è tutta un panorama
d'incanto. Di qua, i ruderi romani,
ma che bella baia! Gli occhi non ci bastan,
porterei via un pezzettin di costa,
di quella spiaggia chiara e riservata,
con la macchinetta pronta in tasca.

Una paurosa impression han fatto
gli scoscesi dirupi dell'isola, sul dietro,
a due putele del '900, che si coprivan
per paura, con ambo le man gli occhi.
È ora di mangiare e or si fa sosta,
a Rio Marina per pranzar in pace
nella "Vecchia Locanda", un bel locale,
con pesce per tutti, anche *pel gabbian*.

Il giro, troppo presto ha termine,
bisogna tornar al Mediteran Hotel,
un po' più tardi, ma tutti assai contenti,
tornati in terraferma, siamo pronti
per andar al seral appuntamento
degli Autier d'Italia, il Reggimento,
per la serata de gala, ben vestiti.

Infreddoliti, pedibus, facciamo
i oltre mille metri e ci geliamo
orecchie, mani e piedi, infin s'arriva
in un gran parco illuminato.

Si entra tra la gente, in un tendon
e cerco posto, dove posso sentir benon.
Sul palco c'è un complessin de Jazz
Pisan, trenta elementi scatenati
che suonavano motivi sincopati.

I primi tre, ho apprezzato molto:
eran i primi boogie, che in Italia
nel quarantacinque portaron gli Alleati.

Rainbow (Arcobaleno), *Rock around the clock* (Rock attorno l'orologio) e *Singing in the Rain* (Cantando sotto la pioggia)
de Gene Kelly, ad un tratto tornai indietro
di sessant'anni, ricordai che
si ballava sempre,
al Dopolavoro dei Ferrovieri,
come matti, tre volte la settimana
con le amiche del rione, di noi più sveglie...
perché durante tutto il conflitto,
ballar in pubblico era un delitto.

Ma domenica è il gran giorno:
da Piazza Sant'Andrea, tutta gremita
d'Autier; dopo il saluto delle Autorità
comincia la storica sfilata, che marziale
come sempre, in testa le bandiere
arriva, lungo la Via della Vittoria
tra i vivi applausi di tanta gente,
proprio, el nostro albergo accanto...

Popolo, drappi e striscion non mancan,
e gagliardetti che ricordan ai giovani
le vecchie glorie del nonno e del papà
su tutti i fronti, dove li han mandati.

Il ricordo degli amici che
son là rimasti, e quelli che, tornati,
e son andati avanti dopo,
resta sempre presente
in ciascuno di noi, che li pensiamo
ogni volta che si trova l'occasione,
con inni e parole di commozione...

Ultimo pranzo nel ristorante con pesce,
torta e buon spumante;
e poi partenza in tutta fretta:
si torna a casa perché finita è la mattata.

RECENSIONI

IL PESCATORE DI SQUALI – Dai campi di battaglia alla pace nel cuore,
di Franco Ciammitti*, Italia Editrice, 18 euro - franco.ciammitti@alice.it

A cura di Loreto Barile

Abbiamo ricevuto direttamente dall'autore e letto con molto interesse il libro. Posso subito dire che è un testo agile e di avvincente lettura: il racconto di una vita talmente inusuale da sembrare un romanzo. Per presentare il libro le parole più appropriate mi sembrano proprio quelle dell'autore.

«È una storia realmente accaduta, intensa, appassionante: la storia di Umberto Visetti raccontata attraverso i passaggi più significativi della sua autobiografia. Originario di Saluzzo, classe 1897, volontario di tre guerre, mutilato, pluridecorato, dopo mille avventure Visetti entra nell'Ordine degli Agostiniani dell'Assunzione, diventa frate e sacerdote con il nome di Padre Agostino di Cristo Re. Il racconto si muove su due filoni, diversi ma profondamente intrecciati uno con l'altro: quello umano e quello spirituale. Le peripezie di Visetti diventano anche un pretesto per attraversare con un volo immaginario le vicende dei primi cinquanta anni del XX secolo che, in fin dei conti, rappresenta il "personaggio principale non protagonista" della storia. Tutto ciò evitando la cronaca dei fatti, cercando, invece, di far emergere delle piccole verità poco conosciute o addirittura messe in ombra perché scomode.

Dal punto di vista spirituale, non vengono enunciate

catechesi di elevata spiritualità, piuttosto sono proposte semplici, grandi verità che interessano la vita di tutti noi. Dunque un libro che può incuriosire chi è alla ricerca, o appassionare chi non ha chiuso "la porta" del cuore e della fantasia».

Per quanto concerne la storia prettamente militare, il Cap. Umberto Visetti partecipa a:

- Prima guerra mondiale: bersagliere nel 4° Rgt. poi fante nel 68° Rgt. quindi ardito prima del XXVII Reparto d'Assalto, poi del LXXII Reparto d'Assalto Fiamme Cremisi. Il suo racconto abbraccia luoghi come Vodil, Santa Maria, Monte Santo, il Piave, il Montello, l'Isola dei Morti, Vittorio Veneto incontrando personaggi come Carlo Salsa, il Magg. Freguglia, il Gen. Vaccari, il Gen. Geloso, il Magg. Baracca. Viene decorato con due medaglie d'argento al V.M. ed una di bronzo.



* L'autore, Franco Ciammitti, è un appassionato di storia militare, nipote di due ufficiali dei bersaglieri feriti e decorati. Per ordinazioni direttamente all'autore, e citando l'appartenenza all'ANAI, verrà praticato uno sconto sul prezzo di copertina.

- Impresa di Fiume, dove incontra D'Annunzio e Guido Keller.
- Africa Orientale: granatiere con l'11° Rgt. poi nel IV Btg. Coloniale "Toselli" partecipando alle operazioni di polizia coloniale; testimone dell'attentato al M. Ilo Graziani. Dopo aver ricevuto una medaglia di bronzo, è decorato con medaglia d'oro al V.M. (vedi motivazione nel riquadro).
- Seconda guerra mondiale in Africa Settentrionale con il Raggruppamento "Maletti", venendo in contatto anche con il Gen. Gariboldi.
- Prigioniero di guerra in Egitto e in Australia. Dopo la prigionia, prima in Egitto e poi in Australia, torna in Italia in tempo per partecipare alla lotta partigiana. Ma in quella circostanza la vocazione, rimasta latente per tanti anni, emerge impetuosamente e si concretizza nel sacerdozio: il 21 aprile 1948 Umberto Visetti entra nella congregazione dei frati Agostiniani dell'Assunzione con il nome di Padre Agostino di Cristo Re. Muore a Torino il 23 dicembre 1973.



CAP. UMBERTO VISETTI

DECORATO DI MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE

Rinnovellava in terra d'Africa la leggendaria tradizione del volontarismo e dell'ardimento della Grande Guerra. In un combattimento aspro e cruento, durato più di undici ore, comandante di compagnia, estrema avanguardia di tutta la colonna, si lanciava audacemente all'assalto di fortissime posizioni che l'impervia natura del terreno e la rabbia abissina rendevano pressoché imprendibili. Ferito una prima volta al capo, una seconda volta alla testa dell'omero e spalla sinistra, proseguiva imperturbato ad avanzare, trainando con il valore e con l'esempio i suoi ascari già duramente provati. Ferito ancora al polso destro da pallottola esplosiva, magnifico di calma e di cosciente spirito di sacrificio, infliggeva forti perdite al nemico, occupando la posizione al grido di "Savoia", disperatamente contendendola ai reiterati contrattacchi nemici. Travolto, infine, da una raffica di mitragliatrice al petto, che gli trapassava i polmoni, cadeva fra le urla dei ribelli; ma con mirabile forza di volontà si rialzava per gridare: "Viva il Re!" e, fatti ancora pochi passi, ricadeva svenuto. Ad un ufficiale sopraggiunto con rinforzi, per recuperare il suo corpo, non appena ripresa conoscenza, ordinava di non occuparsi di lui, ma di difendere la posizione così duramente conquistata e, con sereno stoicismo, esortava l'ufficiale medico accorso, a rendere prima le sue cure agli ascari che d'ogni intorno coprivano il terreno. Lo stesso feroce avversario percosso da tanto fulgido valore, in uno dei frammischiamenti della pugna, lungi dall'infierire sull'eroico combattente gli tributava la fantasia che già i suoi avi aveva cantata sul caduto Leone di quel medesimo battaglione. Dengheziè, 9 ottobre 1937.

Sono Volontari dell'Esercito Italiano

di Ten. Marco Citati (122° Corso AUC)

Sono Volontari... così dice la gente; hanno lasciato la famiglia, la casa, gli amici, la loro città.

Sono Volontari... Non c'è lavoro, non c'è futuro, non c'è l'Italia in certe parti d'Italia: nella Loro parte d'Italia. È troppo pericoloso per un imprenditore lavorare qui... Non è conveniente per un'impresa produrre qui... E si va via, lasciando al posto della speranza la rabbia e l'amarezza, la malavita e il precariato, come soli datori di lavoro...

Le televisioni e i giornali: "Sono morti", "sono feriti", sono "Volontari"... L'indifferenza o peggio, il disprezzo della gente fanno male come ferite profonde. Ma loro vanno avanti, sempre. Lavorano in silenzio, studiano, si specializzano. Sono loro: lavoratori in policroma, operai silenziosi e operosi della Fabbrica Italia.

Emergenza esondazione... ecco i Volontari, emergenza maltempo, bel tempo, troppo freddo, troppo caldo. Ecco i Volontari.

Troppa acqua, troppa siccità, e gli

incendi. Ecco i Volontari. E ancora non basta. Emergenza rifiuti, emergenza inquinamento, emergenza terrorismo e strade sicure, emergenza ordigni, emergenza neve, emergenza macerie. Sono sempre loro che combattono, che lavorano, che trasportano, che sgomberano, che ricostruiscono, che portano la sicurezza, l'acqua, il cibo, le cure, la speranza. La luce nel buio.

Un triste giorno felice, devono partire e andare molto lontano: "Teatri Operativi" stranieri e inospitali la loro destinazione. Un altro carico pesante sono comandati a trasportare: la pace, la legalità e la giustizia. Portare la forza della legge dove regna la legge della forza.

È ora: si deve partire. Il cuore soffocato dalla paura dell'incognito, la notte squarciata dai fari degli HD7 gelidi come il ghiaccio. Tutt'attorno l'odore del gasolio bruciato si mischia alla pioggia, al vapore dei loro respiri. I giovani poco più che ventenni cercano

nello sguardo dei veterani certezze, coraggio, sicurezza. I veterani si guardano tra loro: è un'intesa di sguardi. Sanno che non possono cedere, non devono cedere. Dare l'esempio. Sempre. Non si può sbagliare... L'espressione di ghiaccio, consapevoli del compito loro assegnato.

Chi resta guarda il posto vuoto dell'amico, del paesano, in camerata, a mensa, in officina, in Compagnia.

Un altro giorno di lavoro volge al termine e i loro amici dove saranno ora? Li seguono col pensiero... La porta carraia si appresta a "liberare" i Volontari: è la libera uscita.

Chi ha il pernottato, chi il "permessino", chi la fidanzata, chi l'amico, chi la famiglia, chi nessuno ad aspettare. È un insieme di colori, voci, dialetti, saluti, appuntamenti. Allegria mista a malinconia.

Domani saranno ancora allineati sul Piazzale, con le loro Compagnie. Alza Bandiera e poi a disposizione dei Comandanti di Reparto e dell'Italia.

Sono i Volontari del nostro Esercito: l'Esercito più Umano, l'Esercito Italiano.

Matrimoni

Sezione di Abbiategrasso - Gruppo di Mede

La Sezione è lieta di festeggiare Elena Ballarini e Fabio Gelsomino, figlio dell'Autiere Vincenzo, che si sono uniti in matrimonio lo scorso 5 settembre 2009.

Gli Autieri inviano agli sposi i più sinceri auguri di felicità e di un futuro radioso.



Offerte pro "L'AUTIERE"

dal 31 gennaio al 20 maggio 2010

PRESIDENZA NAZIONALE

Gen. Isp. Michele RICCI € 100,00
Ten. Gen. Ignazio ARONICA

50,00

Ten. Gen. Renato MAGNA 50,00

Cap. Rag. Mario GRIETTI 80,00

SEZIONE DI ABBIEATEGRASSO

Gruppo di Mede Lomellina
Per pubblicazione foto 60,00

SEZIONE DI BASSANO DEL GRAPPA

Per pubblicazione annunci 20,00

SEZIONE DI BOLZANO

500,00

SEZIONE DI CAVAZZALE DUEVILLE

Per pubblicazione foto 50,00

SEZIONE DI CONEGLIANO VENETO

Signora Eleonora NINO BUFFONI
in memoria del marito
Serg. Armando BUFFONI 20,00

SEZIONE DI CREMONA

Angelo SCOVA 10,00

Cesare MANDELLI 10,00

SEZIONE DI MILANO

Magg. Gen. Giovanni CUCUZZELLA 200,00

SEZIONE OLTREPO PAVESE

Rino PECCHIO GHIRINGHELLI
ROTA in memoria della moglie
Luigia PERVERSI 50,00

SEZIONE DI PORTOGRUARO

Per pubblicazione foto 100,00

SEZIONE DI PRATO

100,00

SEZIONE DI TARVISIO

50,00

SEZIONE DEL TIGULLIO

Cav. Ivaldo BETTELANI 20,00

Adriano ODDO 20,00

Gen. Piero PAGLIUCA 20,00

SEZIONE DI TRIESTE

Per pubblicazione foto 50,00

SEZIONE DI VALDOBBIADENE

Per pubblicazione foto 50,00

SEZIONE

DI VALLE TROMPIA 150,00

Per pubblicazione foto 40,00

SEZIONE DI VIGEVANO

Per pubblicazione foto 60,00

Soci Sostenitori

dal 31 gennaio al 20 maggio 2010

PRESIDENZA NAZIONALE

Gen. Isp. Michele RAGUSA
Gen. Luigi SANSONE
Col. Angelo ZANETTI
Ten. Col. Francesco VELARDI
Ten. Col. Pietro IMPASTATO
Ten. Col. Nicola ROSSO
Cap. Paolo SCIAUDONE
Sig. Massimo Giancarlo SCIAUDONE
Dr. Bartolo SACCÀ
Sig. Rodolfo RIGOSI
Sig. Antonio CASELLA

SEZIONE DI TORINO

Dott. Italo AMBROSIO

Comm. Tommaso ARLOTTO
Sig.ra Giuseppina BRUSON MAZZETTO
Gen. Pasquale FERRARA
Cav. Domenico FRANCO
On. Riccardo GAROSCI
Col. Sergio LUCCHETTI
Comm. Gianni MAINI
Gen. Luciano MARINI
Sig.ra Maria RIVOIRO
Cav. Giovanni ROGGERO

**Diplomi di
Pioniere del Volante
Volante d'Oro
Benemerito del Volante
Volante d'Argento
Esperto del Volante
Benemerita**

PRESIDENZA NAZIONALE

Volante d'Oro
M.M. "A" Giovanni SALVATORE
Benemerito del Volante
Giancarlo VENZA
Volante d'Argento
Brig. Gen. Roberto BOSCHI
1° M.Ilo Lgt. Vincenzo GRAVANTE

SEZIONE DI ARTA TERME

Benemerito del Volante
Alfredo CHIUSSI
Giovanni DELLA PETRA
Paolo DI CENTA
Mauro LOWENTHAL
Mattia ODORICO
Gervasio MENTIL
Andrea UNFER
Volante d'Argento
Eddie BIANCHET
Giuliana BRAGAGNINI
Fernando COLAIACOMO
Luigi DELLI ZOTTI
Beppino DI CENTA
Stefano ZANIERI

SEZIONE DI BOLOGNA

Volante d'Oro
Renzo RENZI

SEZIONE DI BRESCIA

Pioniere del Volante
Vincenzo BEGNI

SEZIONE DI GORIZIA

Volante d'Oro
Attilio FRATIANNI

Benemerito del Volante
Marzio KONJEDIC
Adele VINTI
Volante d'Argento
Claudio ZIANI
Vladimiro KLANJESCEK

SEZIONE DI LECCO

Pioniere del Volante
Massimo ARRIGONI
Volante d'Oro
Renato CASTELLETI
Volante d'Argento
Don Enzo RASI
Benemerito del Volante
Angelo ROSA
Luigi LOCATELLI BASSANO
Benemerito del Volante
Massimo ARRIGONI

SEZIONE DI SEREGNO

Pioniere del Volante
Antonio MAGLIA
Volante d'Oro
Cav. U. Angelo NOBILI
Benemerito del Volante
Biagio VERNÒ
Miriam COLOMBO

Franco FRAUDATARIO
Volante d'Argento
Maria Teresa VIGANÒ

SEZIONE DI TARVISIO

Volante d'Oro
Gianfranco CERATO
Franco FABRIS

SEZIONE DI TRIESTE

Pioniere del Volante
Cav. Sereno ZAMPA
Claudio SCHIAVON
Volante d'Oro
Emilio CIACCHI
Angelo FRONTINO
Gen. Evangelista DE BERNARDIS
Anna GRABAR
Luigi ZACCONATI
Benemerito del Volante
Ing. Giorgio CAPPEL
Giorgio GASPARINI
Gen. Guido PRESSACCO
Claudio ROSSA
Lidia PASCOLO

SEZIONE DI UDINE

Volante d'Oro

Francesco DE CORTI
Benemerito del Volante
Liliana RONCO
M.M. "A" Antonio PASCOLO
Lgt. Ennio CANNAS

SEZIONE DI VALLE TROMPIA

Pioniere del Volante
Giulio BERTOLI
Benemerito del Volante
Francesco BONO
Piergiorgio POLI
Volante d'Argento
Lorenzo LABEMANO
Giulia Maria BREGOLI
Fabrizio GABRIELI
Esperto del Volante
Fernando GABRIELI
Giordano SALERI
Pierangelo SALERI

SEZIONE DI VERONA

Pioniere del Volante
Alfredo BAZZANELLA
Volante d'Oro
Giovanni PACE
Benemerito del Volante
Giuseppe MELILLO

MATERIALI SOCIALI

Sono a disposizione di tutti i Soci i seguenti articoli al prezzo unitario indicato a fianco di ciascuna voce

Adesivo ANAI grande	Euro 0,50
Adesivo ANAI piccolo	0,30
Bandiera italiana plastica	0,50
Bandiera nazionale 80 x 120	26,00
Basco nero con fregio	14,00
Berretto con visiera e fregio	5,00
Bustina	9,00
Bustina nuovo tipo (varie taglie)	15,00
Cartoline Raduni	0,30
CD audio della Banda Scuola	
Trasporti e Materiali con Inno degli Autieri	5,00
CD-ROM "Museo storico della Motoriz. Mil."	9,90
Copribavero	10,00
Cravatta	10,00
Crest ANAI base legno	26,00
Distintivo "Benemerito del Volante"	6,00
Distintivo "Esperto del Volante"	6,00
Distintivo "Pioniere del Volante"	6,00
Distintivo "Volante d'Argento"	6,00
Distintivo "Volante d'Oro"	6,00
Distintivo ANAI per occhio	6,00
Distintivo metallico personale cong.	8,00

Distintivo plastica personale congedato	7,00
DVD "Museo storico della Motorizz. Mil."	12,50
Ferma cravatta con stemma ANAI	8,00
Ferma cravatta con cravatta azzurra	15,00
Foulard grande	15,00
Fregio in argento	8,00
Fregio in oro	35,00
Fregio per cravatta	3,00
Gagliardetto con stemma ANAI	10,00
Papillon seta	9,00
Portachiavi	3,00
Portatessere plastica	0,50
Quadro con targa in rame	10,00
Scudetto ricamato ANAI (per tuta o abito)	8,00
Statuina dell'Autiere	30,00
Targa in rame	10,00
Videocassetta raduni	6,00
Volume "Quarant'anni di storia..."	5,00
Volume "Storia degli Autieri"	3,00
Volume "Storia del Corpo Automobilistico"	30,00
La Presidenza Nazionale farà pervenire, per il tramite delle Sezioni A.N.A.I. di appartenenza, tutti i materiali ordinati dai Soci. N.B. Le spese postali sono a carico delle Sezioni richiedenti.	

Prima festa intersezionale delle Sezioni ANAI di **Oltrepo Pavese** e **Vigevano**

di Claudio Pastore

Il 23 maggio 2010, presso il Tempio della Fraternità a Cella di Varzi (Pavia) è stato inaugurato un monumento all'Autiere dalle Sezioni di Oltrepo Pavese e Vigevano che hanno organizzato, per questo evento, la loro prima festa intersezionale.



Il servizio fotografico è a cura degli Autieri Elvezio Passaro e Vito Saporito

A Cella di Varzi, piccolo borgo dell'alta Valle Staffora al confine tra le province di Pavia ed Alessandria, sorge il Tempio della Fraternità (*vedi storia del Tempio a pag. 40*), luogo di culto unico nel suo genere che si distingue per il gran numero di reperti di provenienza bellica che sono esposti al suo interno; all'esterno, il piazzale ed il suggestivo parco sono caratterizzati dalla presenza di decine di manufatti e monumenti a ricordo delle varie armi e specialità (avieri, carristi, alpini, ecc.).

Mancava qualcosa che ricordasse degnamente gli Autieri: ecco allora che le Sezioni pavesi dell'ANAI – Oltrepo Pavese con il Presidente e Consigliere Nazionale sig. Claudio Pastore e Vigevano con il Presidente Cav. Vittorio Riso – hanno colmato questa lacuna inaugurando il 23 maggio scorso un **Monumento agli Autieri d'Italia**.

Notevole la partecipazione delle Sezioni della Lombardia: erano presenti i vessilli delle Sezioni e dei Gruppi di Abbiategrasso, Bergamo,



Don Luigi Bernini, rettore del Tempio della Fraternità, impartisce la benedizione al monumento all'Autiere appena inaugurato; sopra: lo scoprimento del monumento all'Autiere progettato e realizzato da Gianni Zucchella

Como, Lecco, Mede Lomellina, Milano, San Bassano (con il Coordinatore del Gruppo di Protezione Civile Cav. Giuseppe Papa), Seregno e Valsassina. A rappresentare il Piemonte, il Veneto e l'Emilia Romagna c'erano rispettivamente le Sezioni di

Novara, Breganze e Modena. Tra le autorità spiccavano il Vice Presidente Nazionale ANAI Magg. Gen. Giovanni Cucuzzella, il Delegato Regionale per la Lombardia Comm. Umberto Riva, il Direttore del 3° CERIMANT Brig. Gen. Francesco



Gli Autieri si dirigono in corteo al Tempio della Fraternità per la celebrazione della S. Messa; accanto: l'Autiere Angelo Belloni, Capo Gruppo di Mede, legge la Preghiera dell'Autiere



Lo Iacono, il Vice Sindaco di Varzi sig. Gianfranco Bedini, il Presidente del Consiglio Comunale di Vigevano, Prof. Matteo Loria, il Comandante della Stazione CC di Varzi Maresciallo Adriano Marrale, ed una rappresentanza del Corpo Forestale dello Stato di Varzi.

Nutrita anche la rappresentanza delle Associazioni d'Arma: in prima fila gli Alpini della sezione di Pavia, con il Vessillo sezionale e con i gagliardetti dei gruppi di Barbiano, Broni, Casteggio, Montalto, Rovescala, Santa Maria della Versa, Stradella, Tre Comuni. Poi i Reduci di Russia di Stradella, gli Avieri di Pavia, i Paracadutisti della sezione Oltrepo Pavese - Voghera, ed i Combattenti e Reduci di Perarolo di Vigonza (PD). Presenti anche le Associazioni di volontariato AUSER di Barbiano e Pinarolo Po.

Dopo l'alzabandiera e gli onori ai Caduti, ricordando anche i due Alpini uccisi in Afghanistan, Serg.

Massimiliano Radù e C.le Magg. Luigi Pascasio, i partecipanti perfettamente inquadrati hanno sfilato fino al monumento, ricoperto da un enorme drappo tricolore. Le autorità hanno provveduto allo scoprimento del monumento ai piedi del quale è stata deposta una corona a ricordo dei soci defunti e il rettore del Tempio, Cav. Don Luigi Bernini, ha impartito la benedizione.

Ricomposto il corteo ci si è recati all'interno del Tempio per la Santa Messa: al termine la lettura della *Preghiera dell'Autiere* da parte del Capogruppo di Mede Lomellina Angelo Belloni e le successive note del Silenzio d'ordinanza, magistralmente eseguito dal Maestro Pietro Ferrari, che hanno sancito la conclusione del rito religioso.

Sono seguiti gli interventi delle autorità: il Vice Sindaco di Varzi ha ringraziato tutti i partecipanti per la significativa presenza sottolineando l'impegno dell'amministrazione co-



Il Sindaco di Varzi, il Brig. Gen. Lo Iacono ed il Presidente della Sezione Oltrepo Pavese Claudio Pastore

munale affinché il Tempio venga preservato e valorizzato. Quindi ha parlato il Brig. Gen. Lo Iacono, sempre presente alle manifestazioni delle Sezioni ANAI lombarde, che ha lodato l'impegno profuso dalle Sezioni pavese per la realizzazione del monumento dedicato a soldati, gli Autieri, sempre presenti su tutti i fronti ma le cui gesta sono spesso dimenticate dalla storiografia ufficiale e dai media. Successivamente ha preso la parola il Vice Presidente Nazionale ANAI Magg. Gen. Giovanni Cucuzzella, che ha portato i saluti del Presidente Nazionale Ten. Gen. De Luca e fatto un sunto storico dell'evoluzione degli Autieri, da umile servizio fino all'elevazione al rango di Arma. Poi il saluto e il ringraziamento del Delegato Regionale Comm. Riva e del Presidente del neo eletto Consiglio Comunale di Vigevano, Prof. Matteo Loria, che si è detto disponibile a sostenere in fu-





turo ogni iniziativa della locale Sezione ANAI. Hanno concluso i Presidenti di Vigevano e Oltrepò Pavese, Cav. Risso e sig. Pastore, che hanno auspicato che il motto impresso sul monumento “*Fervent Rotae Fervent Animi*” caratterizzi sempre il nostro vivere ed operare quotidiano.

La giornata di festa è poi proseguita con il pranzo sociale, durante il quale sono stati consegnati riconoscimenti a tutte le autorità presenti ed alle Sezioni partecipanti, ed anche a diversi sostenitori dell'iniziativa, in primis il Presidente Onorario ANAI Vigevano Comm. Guido Besana. Il Brig. Gen. Lo Iacono ha inoltre donato un Crest del 3° CERIMANT al sig. Gianni Zucchella, che ha sviluppato il progetto e diretto i lavori di posa del monumento.

Consegna di un Crest ricordo al Sig. Gianni Zucchella ideatore del progetto del monumento all'Autiere

Il Tempio della Fraternità a Cella di Varzi

La storia del Tempio della Fraternità è una storia semplice, legata al ricordo dell'ultima guerra mondiale, quando infuriavano in tante contrade solo odio, violenza, persecuzione e delitto. Un cappellano militare, Don Adamo Accosa, reduce dalla guerra, dopo aver visto tante distruzioni, si andava tormentando di poter fare qualche cosa anche lui, perché tornassero tra gli uomini una vera pace e una serena convivenza. Un giorno, trovandosi nella necessità di dover costruire la piccola chiesa del suo paese sui monti, ebbe l'idea di raccogliere le rovine del conflitto (che nel 1951-52 erano ancora tante) e con esse ricostruire il tempio come simbolo ed auspicio di una ricostruzione più grande: quella della fratellanza umana; e poi arredarlo liturgicamente con tanti ricordi dolorosi della nostra generazione, trasformando gli ordigni di distruzione e di morte in simboli e richiami di vita. Questo prete-soldato ebbe la fortuna di incontrare casualmente a Parigi l'allora Nunzio Apostolico Mons. Angelo Roncalli (soldato nell'altra guerra e che divenne poi Papa Giovanni XXIII). Il futuro pontefice prese subito a cuore l'iniziativa, l'incoraggiò e l'aiutò inviando anche la prima pietra, tolta dall'altare frantumato di una chiesa nei pressi di Coutances, distrutta durante lo sbarco degli Alleati in Normandia nel giugno del 1944. Una delegazione parigina portò la pietra a Cella il 7 settembre 1952 e, su una slitta infiorata, perché non c'erano ancora le strade, trainata dai bambini del paese, venne portata nel luogo dove doveva sorgere il tempio.

Dietro quella rovina ne seguirono molte, inviate da tutte le città dove maggiormente infuriò la guerra: da Berlino, Londra, Dresda, Varsavia, Montecassino, El Alamein ed anche da Hiroshima e Nagasaki.

Un centinaio di località hanno contribuito all'edifica-



zione dell'altare maggiore inviando ognuna una rovina del loro monumento più significativo. Milano ha inviato alcune guglie del Duomo, cadute durante i bombardamenti dell'agosto 1943 e, in più, parte del pavimento del Duomo stesso che ora copre tutto il presbiterio del tempio di Cella. Questo Tempio – Sacrario, prima di tutto ha accolto il ricordo di tutti i morti della guerra, ovunque e comunque Caduti; specialmente quelli che si combatterono tra loro nella stessa nazione: Italia in particolare.

Arredato liturgicamente il Tempio, si è sviluppato il tema della fratellanza

umana. Così, la vasca battesimale è costituita dall'otturatore di un cannone 305 della corazzata Andrea Doria; quello che lanciava la distruzione e la morte, ora lancia nella vita i nostri bambini. Armi insanguinate, deposte ed offerte da tutto il mondo, aventi tutte una storia particolare, ora compongono la figura del Crocifisso: Cristo visto attraverso i nostri dolori, anzi, costituito da essi. Resti di due navi inglesi che hanno partecipato allo sbarco in Normandia formano il pulpito, ora non più in uso, ma rimangono come simbolo di un ideale di pace che naviga nell'agitato mare del mondo di oggi.

Nella parte destra del Tempio, la visione si fa più dolce per la presenza dominante di una Madonna cinese e di tanti altri simbolici richiami di pace.

Bisogna vederlo dal vivo questo Tempio. Non lo si può descrivere, e tanto meno si può trasmettere l'emozione che esso suscita. Il visitatore che arriva trova spesso cambiamenti: e questo perché, continuando gli arrivi, si completa, si sposta, si sostituisce.

Questa è una chiesa diversa dalle altre (i giornalisti la ritengono unica al mondo) e per capirla non bisogna fermarsi all'oggetto che si vede, altrimenti potrebbe sembrare

una raccolta di strane cose, ma leggere le scritte e andare al significato di quanto appare, ed ascoltare il muto linguaggio. Ci sono cose che con la guerra non entrano per niente, ma non bisogna dimenticare che ci sono anche le battaglie della vita, del progresso, della scienza, della salute. E poi... tanti vogliono che ci sia qui un loro ricordo, qualunque esso sia. Ultimamente sono state aggiunte due composizioni (quasi due altari): la prima dedicata ai "Traspassati" cioè ai defunti che in qualche modo hanno avuto relazione col Tempio della Fraternità, e la seconda dedicata ai "Futuri" ossia alle generazioni che si stanno affacciando e si affacceranno alla vita, e questo perché anche i futuri sono già vivi nella mente e nel cuore di Dio.

All'esterno del Tempio sono stati costruiti nel corso degli anni diversi monumenti a ricordo di varie armi e specialità: per ultimo quello dedicato agli Autieri d'Italia inau-



All'interno del Tempio la raccolta di reperti di guerra ed oggetti che ricordano le sofferenze della guerra ma ispirano la fratellanza tra gli uomini

gurato il 23 maggio 2010 per volontà delle Sezioni ANAI Oltrepo Pavese e Vigevano.

IL TEMPIO DELLA FRATERNITÀ sorge a Cella di Varzi (Pavia) a 700 m di altitudine. Ad esso si arriva dalla Valle Staffora risalendo da Voghera a Varzi; e dalla Val Curone, risalendo da Tortona, Fabbria Curone e poi Cella. Il Tempio è aperto tutti i giorni dalle ore 09.00 alle 18.00. Per prenotazioni comitive ed ulteriori informazioni rivolgersi a: Cav. Don Luigi Bernini, Rettore del Tempio: Tel. 0143/323621 - Cell. 338/9261500

Riunione dei Presidenti delle Sezioni ANAI della Lombardia

di Magg. Gen. Giovanni Cucuzzella

I Presidenti delle Sezioni ANAI della Lombardia si sono riuniti per commentare i risultati della gestione 2009 e stabilire il programma delle cerimonie da effettuare nell'anno 2010.

La riunione si è svolta presso la Caserma "Mercanti" - sede del 3° CERIMANT. Il Direttore, Brig. Gen. Francesco Lo Iacono, ha accolto gli Autieri con grande cordialità e signorilità, mettendo a disposizione la sala riunioni e la relativa attrezzatura, felicissimo di ospitare i Presidenti ed i Consiglieri delle Sezioni ANAI lombarde. La riunione è iniziata con l'alza bandiera e la deposizione di un cesto di fiori al monumento ai Caduti di tutte le guerre, sito all'interno della caserma. Successivamente gli ospiti sono affluiti nella sala riunioni per iniziare i lavori assembleari, preceduti da una introduzione del Brig. Gen. Lo Iacono che ha illustrato brevemente il funzio-

namento della logistica moderna - "attività svolta totalmente dagli Autieri" - e le aumentate competenze specifiche dei CERIMANT in ambito territoriale e nazionale.

Dopo un minuto di raccoglimento in onore dei Caduti, il presidente della riunione, Conte Giuseppe Vismara, ha dato inizio alla discussione dei problemi relativi alle Sezioni lombarde.

Il Vice Presidente Nazionale Magg. Gen. Giovanni Cucuzzella ha preso la parola per ringraziare tutti i Presidenti ed i soci per l'assidua presenza alle manifestazioni nell'anno 2009 ed ha esortato tutti a partecipare, sempre più numerosi, alle cerimonie ufficiali.



Alla Caserma "Mercanti" di Milano riunione dei Presidenti delle Sezioni ANAI lombarde

Al termine della discussione dei punti all'ordine del giorno, l'assemblea si è conclusa ed i Presidenti di Sezione hanno potuto beneficiare dell'ospitalità del Brig. Gen. Lo Iacono per il pranzo sociale, allestito nella sala mensa della caserma "Mercanti". Con un brindisi alla prosperità dell'ANAI si è conclusa la giornata. ●



39° RADUNO INTERREGIONALE ANAI A TRIESTE

Domenica 23 maggio 2010 si è celebrato il 39° Raduno Interregionale degli Autieri d'Italia dinnanzi ai Pili della Vittoria, primo Monumento nazionale dedicato al ricordo degli Autieri d'Italia.

di Cav. U. Giovanni Gasparini

In tale occasione è stato festeggiato anche il 39° anniversario della ricostituzione della Sezione.

La cerimonia si è svolta alla presenza di numerose autorità civili e militari fra cui, in rappresentanza del Governo, il Sottosegretario all'ambiente on. dott. Roberto Menia, il vice Prefetto dott. Pietro Giardina, il Questore dott. Alessandro Zono. Per il comune di Trieste, in rappresentanza del sindaco, era presente l'assessore alla Polizia Municipale dott. Enrico Sbriglia, per la provincia di Trieste il vicepresidente e assessore Walter Godina, per la Regione Friuli Venezia Giulia il consigliere Maurizio Bucci, per il Comando Militare della Regione il Col.

Tommasi ed i vicecomandanti dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e della Marina Militare. Per l'ACI di Trieste, quale donatore dei Pili, era presente il Presidente ing. Giorgio Capel. Presenti anche le rappresentanze delle Sezioni Combattentistiche e d'Arma che compongono la Federazione Grigioverde di Trieste, le sezioni degli Alpini e della Polizia di Stato.

L'A.N.A.I. era rappresentata dalle Sezioni consorelle del Friuli: Arta Terme, Cividale del Friuli, Forni Avoltri, Gorizia, San Daniele del Friuli, Udine e Venzona; dalle Sezioni del Veneto: Bassano del Grappa, Cavazzale Due Ville, Portogruaro e Valdobbiadene; per l'Emi-

lia Romagna la Sezione di Bondeno con il Presidente Cap. Fabio Cavicchioli. Ma la presenza più prestigiosa dell'Associazione era quella del Presidente Nazionale Ten. Gen. Vincenzo De Luca.

La cerimonia ha avuto inizio alle ore 10.50 con lo schieramento del Picchetto dell'8° Reggimento Trasporti di Remanzacco (Ud) il quale ha reso gli onori al Gonfalone della Città di Trieste, decorato di Medaglia d'Oro al Valore Militare che entrava in piazza schierandosi in mezzo ai Pili. Per l'occasione era presente anche il Gonfalone della provincia di Trieste. Dopo lo schieramento la cerimonia è proseguita con il solenne alzabandiera sui Pili della Vittoria.



Nella pagina accanto: il Presidente Nazionale ANAI Ten. Gen. Vincenzo De Luca depone una corona d'alloro sul basamento dei Pili della Vittoria in Piazza Unità d'Italia a Trieste; accanto: l'arrivo delle autorità; sopra e a fondo pagina: "Autierine" della Sezione di Trieste e Autieri delle Sezioni del Friuli V.G., del Veneto e dell'Emilia Romagna

Successivamente ha preso la parola il Presidente della Sezione di Trieste Cav. U. Giovanni Gasparini, che ha rivolto un cordiale saluto a tutti i partecipanti ringraziandoli per la loro presenza, ha ricordato i Caduti in guerra ma anche in pace ed i militari impegnati nei vari teatri che, con sacrificio e abnegazione, onorano il nostro paese. Hanno poi preso la parola l'assessore dott. Enrico Sbriglia ed il Presidente Nazione Ten. Gen. De Luca, il cui discorso ha riscosso il caloroso applauso di tutti i presenti.

Al termine sono state deposte due corone d'alloro, portate da quattro militari e accompagnate dalle autorità presenti. È seguita la lettura della *Preghiera dell'Autiere* da parte del Cap. Fabio Cavicchioli. Successivamente il Picchetto ha reso gli onori al Gonfalone della Città di Trieste che lasciava il luogo della cerimonia.

Gli Autieri e gli ospiti intervenuti hanno proseguito la giornata visitando i siti d'interesse storico della città quali il Castello di Miramare, il Castello e la Cattedrale di San Giusto e la Risiera di San Sabba, unico campo di sterminio nazista in Italia.

Il pranzo sociale si è svolto presso il Circolo Sottufficiali, arricchito da musica, balli, lotteria e premi ai Presidenti e agli ospiti, consegna di diplomi ai soci aventi diritto e un omaggio floreale alle gentili signore presenti.

Nel tardo pomeriggio è stato effettuato il solenne Ammaina Bandiera, alla presenza delle Sezioni di Udine, Gorizia e San Daniele e di un numeroso pubblico che ha applaudito calorosamente all'intonazione della canzone "Le ragazze di Trieste" e dell'Inno Nazionale.

Si è concluso, così, il 39° Raduno Interregionale in un clima festoso e di amicizia, con l'augurio di ritrovarsi tutti per l'anno prossimo e festeggiare insieme il 40° anniversario della Sezione.



Brindisi augurale del Ten. Gen. De Luca e del Presidente della Sezione di Trieste, Cav. U. Gasparini durante il pranzo sociale



40° Anniversario di fondazione della Sezione "Cav. Ciro Baldassarre" di SEREGNO



Davanti al monumento all'Autiere, inaugurato nel giugno 2008, posano da sinistra il Brig. Gen. Francesco Lo Iacono, il Magg. Gen. Giovanni Cucuzzella, il Vicepresidente della Sezione Cav. U. Lino Zanin, la Signora Doretta Nobili, madrina della Sezione, il Sindaco Giacinto Mariani, la Signora Giovanna Bolis ed il Sig. Gianni Puschiavo, figli rispettivamente degli Autieri Rino Bolis e Bruno Puschiavo del 248° Autoreparto, scomparsi a Stalingrado nel 1943

Domenica 9 maggio 2010 si è svolta a Seregno la festa per il 40° anniversario della fondazione della Sezione "Cav. U. Ciro Baldassarre" di Seregno.

Erano presenti: il Sindaco di Seregno, Giacinto Mariani, il Vicepresidente del Consiglio Provinciale di Monza e Brianza, l'assessore provinciale Luca Talice, gli assessori comunali alla Protezione Civile Ciafrone e ai Quartieri Liviero, i consiglieri comunali Dott.ssa M. T. Viganò, A. Graziano e F. Forcolin; le delegazioni con bandiera delle Sezioni di Abbiategrasso, Busto Arsizio, Como, Franciacorta, Lecco, Milano, Mede e Vallecarnica, guidate dal Delegato Regionale Comm. U. Riva e l'Associazione Combattenti e Reduci di Carate Brianza, guidata dal Presidente Gen. B. U. Raza.

Dopo la cerimonia dell'alzabandiera, il Magg. Gen. Cucuzzella, in un breve intervento, ha tracciato la storia della Sezione ricordando che egli stesso - all'epoca Maggiore - era presente al momento della sua costituzione; ha ringraziato per la loro presenza i familiari dei Presidenti Felice Silva, fondatore, e Ciro Baldassarre.

È poi intervenuto il prof. F. Mandarano del Direttivo Sezionale che ha letto il caloroso messaggio del Presidente Nazionale ANAI Ten. Gen. Vincenzo De Luca ed ha spiegato le motivazioni dello scoprimento della lapide dedicata ai 75 Autieri degli autoreparti 127° e 248° scomparsi a Stalingrado nel gennaio del 1943 e della targa con la riproduzione della *Preghiera dell'Autiere*.

È intervenuto anche il Sindaco di Seregno Mariani, che ha rivolto attestazioni di stima e riconoscenza agli Autieri per le loro iniziative: in particolare quelle di solidarietà e di protezione civile (*vedi l'intervento in riquadro a parte*). Ha chiuso gli interventi il Signor Gianni Puschiavo, figlio di uno dei 75 Caduti a Stalingrado che ha ringraziato, con commozione, per l'iniziativa di ricordare il sacrificio di tanti giovani Autieri.

Dopo lo scoprimento della lapide, opera del Vice Presidente della Sezione Cav. Giovanni Graziano, da parte del Signor Puschiavo, accompagnato dalla Signora Giovanna Bolis, figlia dell'Autiere Rino Bolis, anch'egli Caduto a Stalingrado, e della targa con la *Preghiera dell'Autiere* da parte della Signora Doretta Nobili, il Sindaco ha reso omaggio agli Autieri Caduti deponendo una corona ai piedi del monumento che li ricorda accompagnato dal Gen. Cucuzzella e dal Brig. Gen. Francesco Lo Iacono. In corteo, gli intervenuti hanno poi raggiunto la Basilica di S. Giuseppe per assistere alla S. Messa in memoria di tutti gli Autieri defunti e dei loro familiari. Durante il pranzo sociale sono stati consegnati gli attestati di *Pioniere del Volante*, *Volante d'oro*, *Bene merito del Volante* e *Volante d'Argento*.

Il Brig. Gen. Lo Iacono ha poi consegnato l'onorificenza di Cav. Ufficiale O.M.R.I. al Vicepresidente della Sezione Lino Zanin che ha festeggiato anche il 60° anniversario di matrimonio circondato dall'affetto di tutti i suoi familiari.

Al termine il Magg. Gen. Cucuzzella, complimentandosi con gli organizzatori per la riuscita della cerimonia, ha salutato tutti gli intervenuti.

STRALCIO DELL'INTERVENTO DEL SINDACO DI SEREGNO GIACINTO MARIANI

[...] “Sono orgoglioso ed onorato di partecipare a questa cerimonia che celebra il 40° di fondazione della Sezione Autieri di Seregno. È una ricorrenza importante ed emblematica perché richiama alla nostra attenzione – all’attenzione dell’intera comunità – quei valori e sentimenti su cui poggia il nostro Paese e la nostra identità storica e socio-culturale.

L’ANAI come oggi la conosciamo fu fondata nel 1952. Le Sezioni in cui si articola sono presenti in tutta Italia. È quindi una realtà associativa fortemente radicata sul territorio con antiche, nobili e solide origini.

Se sono qui in veste ufficiale a rendere omaggio alla locale Associazione e allo scoprimento della lapide realizzata in memoria dei 75 Autieri italiani scomparsi a Stalingrado nel 1943 è per una serie di ragioni:

- perché credo sia dovere delle Istituzioni civiche partecipare alle

commemorazioni che ripercorrono le vicende storiche della nostra identità nazionale. Se non sono le Istituzioni locali a dare il buon esempio ai nostri giovani concittadini, come possiamo sperare che siano proprio i giovani a interessarsi agli eventi che li circondano e al futuro – ancora tutto da costruire – depositato nelle loro mani?

- per testimoniare l’impegno dell’Amministrazione Comunale nei confronti dell’associazionismo, che a Seregno è particolarmente attivo e propositivo. Nella nostra città l’Albo delle Associazioni vanta un lungo elenco di iscritti, molti di essi con una decennale esperienza alle spalle. La Sezione ANAI di Seregno è fra questi, con 40 anni di attività associativa costellata di pregevoli iniziative e riconoscimenti;

- per rendere omaggio all’Associazione Nazionale Autieri d’Italia che vuol dire chinare il capo in segno di rispetto e rivolgere una preghiera laica di ringraziamento ai

tanti combattenti che nelle varie guerre sono caduti per far sorgere un’Italia nuova: per ricordare, a noi stessi e ai posteri, che esistono – per fortuna – valori supremi di riferimento capaci di abbattere le barriere e di stemperare le divisioni.

- per ultimo, ma non per importanza, per testimoniare la stima, l’affetto e la riconoscenza della città intera nei confronti del compianto Cav. U. Ciro Baldassarre, al quale la Sezione di Seregno è intitolata. Il Cav. Baldassarre ha rivestito la carica di Presidente dell’Associazione per ben 25 anni. Di lui conserviamo tutti un caro ricordo: era una persona di grande spessore umano, morale, etico e professionale. [...]

Agli Autieri e a tutti i combattenti italiani che la nostra Patria ha pianto negli ultimi 150 anni dico “grazie”. Grazie per averci permesso di vivere in un Paese libero e democratico; grazie per averci donato aspirazioni e sentimenti comuni. Grazie”.



L’8 dicembre 2009, i soci della Sezione di Abbiategrasso si sono incontrati non solo per ricordare il 38° anniversario di fondazione, ma anche per rinsaldare quei rapporti vecchi e nuovi che permettono agli Autieri di ribadire con forza che *“Siamo e saremo sempre presenti!”*.

SEZIONE DI ABBIEATEGRASSO GRUPPO DI MEDE



La cerimonia è iniziata presso il cimitero comunale (*foto in alto*) dove è stata effettuata l’Alzabandiera e deposta una corona d’alloro ai piedi del monumento ai Caduti di tutte le guerre e alla lapide che ricorda il sacrificio degli Autieri *andati avanti* nella strada che porta al Padre.

Brevi ma significativi gli interventi del Brig. Gen. Lo Iacono, Direttore del 3° CERIMANT, del Vice Presidente Nazionale ANAI Magg. Gen. Cucuzzella, del Delegato Regionale Comm. Riva, del Gen. Garrisi e del Presidente della Sezione, Cav. Luigi Solari.

Al termine della cerimonia gli intervenuti si sono diretti in corteo alla cattedrale di Abbiategrasso per ascoltare la S. Messa durante la quale sono stati ricordati gli Autieri Caduti e che si è conclusa con la lettura della *Preghiera dell'Autiere*.

L'incontro ha avuto termine, come di consueto, con un pranzo sociale e l'estrazione di ricchi premi e con l'arrivederci al 39° anniversario della Sezione.



Celebrazione della S. Messa nella Cattedrale di Abbiategrasso

SEZIONE DI VIGEVANO

Il 13 dicembre 2009 gli Autieri della Sezione si sono trovati sul piazzale antistante la Parrocchia di San Cristoforo in San Pietro Martire, dove sono stati raggiunti dalle autorità civili e militari, dalle rappresentanze locali delle Associazioni d'Arma e delle Sezioni ANAI della Lombardia che - arrivate di buon'ora - avevano già fatto una veloce visita turistica al magnifico Castello e all'attigua Piazza Ducale.

Dopo aver reso un doveroso ringraziamento al nostro Santo Protettore San Cristoforo, i partecipanti hanno assistito alla S. Messa e ricordato gli amici che li hanno preceduto alla casa del Signore.

Terminata la cerimonia il gruppo si è trasferito in un noto ristorante per il tradizionale pranzo di Natale durante il quale è stato offerto alle autorità ed ai Presidenti di Sezione un ricordo, alle gentili Signore un omaggio floreale, e alla Biblioteca Comunale la prima edizione del volume "Storia della città di Vigevano". Prima di salutarsi con i migliori auguri di un buon Natale e un felice anno nuovo gli Autieri hanno donato al loro Presidente le in-



Festa di fine anno per gli Autieri della Sezione di Vigevano

segne di Cavaliere, con i complimenti più sentiti di tutti i presenti.

Hanno partecipato alla manifestazione il Presidente del Consiglio Comunale Signor Marino Cividati, il Vice Presidente Nazionale Magg. Gen. Cucuzzella, il Delegato Regionale per la Lombardia Comm. Riva e numerosi Autieri delle Sezioni di Lecco, Como, Milano, Abbiategrasso, Bergamo, Seregno, Valsassina.

Cav. Vittorio Riso



SEZIONE DI VALLE TROMPIA

L'Amministrazione del Comune di Tavernole sul Mella (Brescia), in occasione di lavori di ampliamento di una propria strada, ha deciso di intitolare un largo agli Autieri, in prossimità della Santella votiva di San Cristoforo.

Nella foto: "Largo Autieri d'Italia" a Tavernole sul Mella, il nuovo spazio pubblico dedicato agli Autieri vicino alla Santella di San Cristoforo

I NOSTRI LUTTI

Presidenza Nazionale

Il 1° giugno 2010 è mancato all'affetto dei suoi familiari e degli Autieri d'Italia il **Generale Ettore Rao**.

Nato a Rodi il 25 dicembre 1921, ha frequentato la Scuola Allievi Ufficiali di Complemento e l'Accademia Militare. Ha espletato i periodi di comando presso la Scuola A.U.C., la Scuola della Motorizzazione, l'Autogruppo di manovra S.M.E., la Direzione della 9ª O.R.M.E. di Bari, le Scuole della Motorizzazione di Roma.

Tra gli incarichi di rilievo figurano



quelli di comandante dei Corsi A.U.C.; comandante dei Corsi di Applicazione presso la Scuola del Servizio Automobilistico; comandante in seconda delle Scuole della Motorizzazione.

Dirigente ed organizzatore di elevatissimo livello, si è fatto apprezzare per lo scrupoloso impegno in servizio, i valori morali espressi e l'attaccamento alla famiglia ed alle istituzioni.

La Presidenza Nazionale e gli Autieri d'Italia, fraternamente vicini alla famiglia, formulano le più sentite condoglianze.

Sezione di Bologna

La Sezione comunica, con grande tristezza, la scomparsa dell'Autiere Consigliere e Socio Sostenitore **Sergio Zarabini**, venuto a mancare il 30 gennaio 2010.

L'Autiere Zarabini fu tra i fondatori della Sezione di Bologna; sempre presente in ogni circostanza, è stato un esempio per tutti i soci che lo ricordano con affetto e gratitudine.



Sezione di Cagliari

La Sezione comunica, con profonda tristezza, la scomparsa della **Signora Maria Liviana Polo** vedova Suriano, avvenuta il 19 marzo 2010.

La Signora Liviana, fin dalla costituzione della Sezione di Cagliari, si era iscritta come amica degli Autieri ed aveva sempre partecipato con tanto entusiasmo alle manifestazioni svoltesi in ambito sezione.

Gli Autieri, nel porgere le più sentite condoglianze ai familiari, la ricordano con commozione e gratitudine.

Sezione di Cavazzale Dueville

• La Sezione comunica, con grande tristezza, la scomparsa dell'Autiere **Virgilio Vezzaro**, classe 1923, venuto a mancare il 27 gennaio 2010. Iscritto alla Sezione sin dal 1975, aveva ricevuto il diploma di *Pioniere del Volante* nel 2004. Era un socio affezionato e stimato da tutti gli Autieri di Cavazzale;



• La Sezione comunica, altresì, la scomparsa dell'Autiere *Pioniere del Volante* **Adamo (Germano) Todeschin**, classe 1920, avvenuta il 17 marzo 2010.

Aveva prestato servizio presso il 4° Centro Automobilistico di Verona nel 1940; successivamente era stato trasferito al 9° Autoreparto di Trento ed aveva partecipato alla campagna di guerra in Africa



Settentrionale. Venne congedato, dopo l'armistizio, nel 1943 come invalido di guerra. La Sezione porge le più sentite condoglianze alla famiglia ed alle figlie **Piera ed Annalia**.

Sezione di Cremona

I soci della Sezione di Cremona, **Angelo Scova e Cesare Mandelli** ricordano, con imperituro amore, la scomparsa delle rispettive consorti:

• **Signora Rosa Faletti Scova**, nel 14° anniversario della scomparsa avvenuta il 22 giugno 1997;



• **Signora Eugenia Donarini Mandelli**, nel 15° anniversario della scomparsa avvenuta il 25 febbraio 1996.



Sezione di Montecchio Maggiore

La Sezione comunica, con grande tristezza, la scomparsa dell'affezionato socio *Pioniere del Volante* **Antonio Golin**, classe 1921, venuto a mancare il 23 aprile 2010. L'Autiere Golin è stato tra i fondatori della Sezione di Montecchio Maggiore.

La Sezione, presente alle esequie con la bandiera, lo ha salutato per l'ultima volta. Alla famiglia vadano le più sentite condoglianze.



Sezione di Salò

La Sezione comunica, con profonda tristezza, la scomparsa dell'Autiere *Volante d'Oro* **Giovanni Leali**, classe 1928, venuto a mancare nell'aprile 2010.



Il Presidente della Sezione, unitamente a tutto il Consiglio sezionale, porge ai familiari le più sentite condoglianze.

Sezione del Tigullio

La Sezione comunica con tristezza la scomparsa dell'Autiere **Giovanni Foppiano**, classe 1921, *Pioniere del Volante*, appartenente al Gruppo di Cicagna e porge alla famiglia le più sentite condoglianze.

Sezione di Vigevano

Il 4 gennaio 2010 è mancato all'affetto dei suoi familiari l'Autiere **Luigi Albertario**, classe 1921. Era iscritto alla Sezione di Vigevano dal 1974; si è sempre dimostrato



socio affidabile e presente guadagnandosi la stima di tutti gli Autieri.

Alla moglie, ai figli ed ai familiari vadano le più sentite condoglianze del Consiglio direttivo sezionale e del Presidente della Sezione.

La Presidenza Nazionale partecipa con profondo dolore il decesso dei Soci che onorarono in vita l'ANAI e formula per le Loro Famiglie le più sentite condoglianze ed affettuosi voti di cristiana rassegnazione.

Agli Autieri d'Italia

*Lungo e tortuoso fu per voi il cammino,
immenso l'entusiasmo ed il coraggio
quando affrontaste l'avverso destino*

*Fieri e compatti intraprendeste il viaggio
verso l'immane rogo della guerra,
in quel lontano fatidico maggio*

*Con l'impeto che i vostri cuori afferra,
nell'ora grave in cui la Patria implora,
voi difendeste l'italica terra*

*Il vostro grido, allo scoccar dell'ora
si unì possente al rombo dei motori,
da voi lanciati verso l'aurora*

*Densa di fuochi ardenti e di bagliori,
di fragorosi sibili assordanti
dove chi muore non riceve onori*

*Coi vostri camion carichi di fanti,
di baldi alpini, arditi e bersaglieri
v'arrampicaste lenti sui tornanti*

*Di quelle strade simili a sentieri,
verso la meta fortemente ambita,
irta d'insidie e piena di misteri*

*Quanti di voi persero la vita
saltando in aria col carico umano,
sognando di veder la Patria unita!*

Poesia scritta dall'Autiere Maresciallo Maggiore Aiutante Antonio Mura di Roma



O.N.A.O.M.C.E.

OPERA NAZIONALE DI ASSISTENZA PER GLI ORFANI ED I MILITARI DI CARRIERA DELL'ESERCITO



A sinistra: foto di gruppo per i bambini ed i ragazzi che hanno partecipato alle vacanze estive nel 2009; in alto: le assistenti durante il soggiorno estivo

L'Opera Nazionale di Assistenza per gli Orfani ed i Militari di Carriera dell'Esercito ha sede in Roma e svolge la propria attività in ambito nazionale. L'Opera assiste gli Orfani degli Ufficiali e Sottufficiali deceduti in servizio ed in quiescenza e quelli dei Volontari di truppa in servizio permanente.

L'assistenza decorre dalla nascita dell'Orfano. È protratta per tutto l'iter scolastico (compresa l'università) e termina al compimento del 26° anno di età.

Può essere protratta al 27° anno di età per gli Orfani studenti universitari/parauniversitari per la frequenza di corsi di specializzazione post laurea svolti in Italia o all'estero.

L'assistenza per ogni Orfano, il cui Genitore versava l'oblazione a sostegno dell'Opera, che è fissata

per tutti i Quadri della F.A. mediamente da Euro 1,00 a Euro 3,00 mensili, consiste di:

- sussidio scolastico annuo che varia da Euro 1.000,00 a Euro 1.800,00 a seconda del tipo di scuola frequentata;
- sussidio integrativo annuo di Euro 1.000,00;
- interventi socio-familiari;
- assistenza sanitaria per cure particolari;
- possibilità di usufruire di soggiorni montani o marini con spese a

carico dell'Opera.

Lo Statuto dell'Opera prevede inoltre l'assistenza al Personale militare di carriera in servizio aderente alla oblazione volontaria in favore dell'Opera nei seguenti casi:

- sussidio per invalidità permanente del 100% accertata da una competente C.M.O. dell'importo di Euro 3.000,00.
- sussidio in caso di morte da erogare agli eredi dell'importo di Euro 1.000,00.

**Agli Ufficiali, Sottufficiali e Volontari in servizio ed in congedo
un caloroso appello a sostenere un'Opera di grande significato morale.**

**Per ulteriori e più dettagliate informazioni rivolgersi agli uffici dell'Opera, ubicati
in Via Palestro, 34 - 00185 Roma. Telefono: 06.44.51.919 - Fax: 06.49.38.95.55**



LA SFILATA DEI MEZZI AL XXV RADUNO NAZIONALE ANAI

